Martedì 30 Marzo 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 76
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

Riunione del Direttorio Orchestrale

Nella sede dei Sindacati, si è radunato ieri il Direttorio del Sindacato orchestrale. Presenziava il segretario sig. Susegana Roberto e i componenti Brun Ugo, Moschioni Eugenio e Cinnirella Giacomo.

Venne esaminato lo Statuto che regola questo nuovo Sindacato, e il Direttorio poi passò alla classifica di tutti gli inscritti, divisi in tante sezioni per ogni strumento, dichiarando gli inscritti secondo la loro capacità, ottimo, buono e mediocre. La classifica dovrà avere la ratifica del segretario provinciale e gli inscritti dovranno subire uno o più esami.

Salutiamo con piacere questo nuovo Sindacato orchestrale, il quale farà cessare ogni questione personale fra le varie orchestre che prima esistevano.

Nomina

Con decreto odierno il R. Sottoprefetto cav. uff. dott. Perrini, nominò membro della Congregaz. di Carità il sig. Gottardis Cornelio, nel posto del dimissionario sig. Gaspare Fusarini.

Assemblea al Teatro Sociale

Si radunarono ieri in assemblea i soci del Teatro Sociale, presieduta dai signori Moro ing. Vittorio e Cozzarolo Carlo.

Il vice-presidente ing. Moro, prima di passare alla discussione degli oggetti, con nobilissime espressioni ha commemorato S. M. la Regina Madre e rivolto un pensiero ai soci defunti Piccoli cav. Nicolò e Deganutti Giacomo.

Venne data lettura della relazione morale e finanziaria dello scorso anno e del preventivo 1926, che furono approvati dall'assemblea. Venne poi discusso su nuovi lavori da eseguirsi ai camerini del teatro e circa il nuovo velario, lavori che furono autorizzati dall'assemblea. Venne poi accolta la rinuncia a socio del sig. Gaetano Deganutti e ammesso a far parte della Società il nuovo socio Gottardis Cornelio.

Onorare beneficando

Il sig. Domenico Lamarca e la figlia Antonietta, per onorare la memoria della loro cara estinta Maria Zanutto, hanno versato lire 50 alla Casa di Ricovero e lire 50 agli Orfani di guerra del Comune.

Mostra-Mercato Cavalli

Tradizionale è il tempo piovoso che ogni anno guasta la Fiera-Mercato cavalli. Anche quest'anno, ci si è provato, ma non è riuscito del tutto, perchè il mercato, per il numeroso concorso di equini presentati, non solamente della nostra, ma anche delle vicine provincie, è riuscito benissimo.

Con la presenza del sindaco comm. avv. de Pollis, del Sotto prefetto cav. uff. Perrini, del Fiduciario di Zona del P. N. F. cav. uff. Nicola De Rienzo, di tutto il Comitato e della Giuria, il presidente cav. avv. Vittorio Nussi, dopo una discorso di occasione, ha dichiarato aperta la Mostra e tosto la giuria ha iniziato i suoi lavori di giudizio sui cavalli presentati.

Riuscitissima fu anche la Mostra dei finimenti di carri e veicoli, esposti sotto la Loggia del Caffè S. Marco e nella piazzetta del Duomo.

Anche ieri domenica, il mercato venne.... deliziato da tempo pessimo e pochi furono gli affari conclusi.

Dobbiamo però dire che questa iniziativa presa quattro anni or sono, non potrà più cadere e lascia sperare che ogni anno sarà sempre migliorata. Ci compiacciamo con gli organizzatori esprimendo l'augurio che la prossima mostra riesca ancora più interessante di quella precedente.

I premiati al mercato

Ecco l'elenco dei premiati al mercato-concorso cavalli:

CATEGORIA A. — Gruppi di cavalli presentati da allev.: 1. Premio med. arg. gr. dorata e dipl., co. Viscardo di Colloredo Mels, di Grauglio; 2. pr. med. arg. gr. e dipl., Portir Gius. fu Giac., Romans d'Isonzo — 3. pr. med. arg. media e dipl., Coren Andrea fu Tom., Staroselo — Menz. on. Vanone Pietro di Fort., Moimacco; Nadaluti Domen. fu Giov., Gagliano; Ruona Ivan, Caporetto.

CATEGORIA B. — Gruppi di cavalli pres. da negoz.: 1. pr. med. arg. gr., dipl. e lire 250 a pari merito: Falcier Ant. di Pordenone e Serafini Giuseppe di Gorizia — 3. premio med. arg. picola, dipl. e lire 100, Del Vescovo Ignazio di Gorizia — Dipl. di merito di I. grado, Marini fratelli fu Gio. Batta detti Moretti di Udine, Felchero Giacomo di S. Giov. di Manzano — Dipl. di secondo gr., Gos Mansueto di Fiumicello di Aquileia; Matelloni Vittorio di S. Maria la Longa, Patroncini Gioachino fu Pietro di Pavia.

CATEGORIA SPECIALE — Cavalli fuori concorso. — Dipl. di primo grado: Nadale Enrico di Cormons, Amm. Volpe di Togliano, Sturman Gius. fu Rocco di Farra di Isonzo — Menz. on.: Cromazio Nicola, Villa Vicentina; Iuri Pio fu Ant., Pozzuolo; Buiatti Giov. di Bottenicco; Bearzotti fratelli di Ialmicco; Rugo Giac. fu Giov. di Enemonzo, Miani Enoch di Val. di Gagliano; Stergar Francesco fu Giov. di Staroselo.

Mostra vetture e finimenti

SEZIONE A. — Vetture a due e quattro ruote: 1. premio med. arg. gr. L. 150 e dipl., Pupin Michele di Romans d'Isonzo — 3. premio, med. arg. piccola, lire 50 e dipl., Pupin Augusto di Romans d'Isonzo — Menz. onor.: Marchetto Raffaele di Pordenone, Padovani Luigi di Udine, Pizzamiglio Napoleone di Udine, Coloricchio Angelo di Palmanova, Pitton Giov. di Cividale.

SEZIONE B. — Finimenti e accessori per cavallo: 1. premio med. arg. gr., lire 150 e dipl. Padovani Luigi di Udine — 2. premio, med. arg. media, lire 100 e dipl. a pari merito, Scoziero Pasquale di Cividale, Selleria Friulana di Buia — 3. premio med. arg. picc., lire 50 e dipl. Gobesso Gervasio di Udine.

Oblazioni per la Fiera Cavalli

Diamo un altro elenco degli oblatori della Fiera Cavalli: dott. Albano Della Savia 175 — Farmacia dott. Tomaselli 100, De Brandis co. Enrico 125, de Claricini co. Nicolò 125, Carbonaro Luigi 100, avv. Giuseppe Marioni 25, Ditta fratelli Piccoli e Comp. 25, avv. Giuseppe Sandrini 25, Piani Pio 25, Banca Cattolica 100, Treleani Pio 50, Guido Orter 25, Vuga Franco 25, Cudicio Vittorio 25, dott. cav. Eugenio de Senibus 25, Sorelle Vivenzi 20, Zorzenone Antonio 15, Cublini Riccardo 15, Gubana Giuseppe 15, Verzegnassi Eugenio 10, Gicintti Leopoldo 10, Gon Valentino 10, Medres Elisa 10, Iacuzzi Domenico 10, Floreancig Carlo 10, Vellisc g geom. Achille 10, Mulloni Guglielmo 5, Clienti del Cialderar 7.

ARTA

Una smentita del Comune

Ricevemmo sabato il seguente telegramma:

Arta, 27, ore 16.25

Prego immediata pubblicazione quanto segue:

COMUNICATO del COMUNE di ARTA

Smentisco notizie false e tendenziose relative bosco Faèit comparse sul «Gazzettino» e «Giornale del Friuli», opera vile di espulsi per indegnità in lurido connubio con gli avanzi bolscevismo locale. — Sindaco: *Leopoldo Radina Dereatti.*

OVARO

Una derivazione d'acqua

La Società Anonima Cartiere Reali di Venezia ha presentato domanda per variazione di preesistente derivazione d'acqua a scopo industriale dal Torrente Degano, nel nosstro Comune, con presa in località Fonte di San Martino e restituzione in località a metri 450 a valle.

OSOPPO

Onorare beneficando

Alla nostra Congregazione d' Carità offrirono: per onorare la memoria del compianto Pietro Scagnetti, il sig. Giulio Trombetta L. 100; per onorare la memoria della compianta signora Emma Chiarioni, il dott. Valentino Morandino L. 50.

PORDENONE

Premiazione della Scuola di disegno

Ieri, alla Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di svolse la cerimonia per l'annuale distribuzione dei premi agli alunni della Scuola di disegno applicato alle arti ed ai mestieri.

Il Presidente della scuola, signor Giovanni Marcolini, ringraziò le autorità intervenute alla modesta cerimonia; indi riferì sull'andamento didattico-disciplinare e sui risultati ottenuti, compiacendosi con gli insegnanti prof. Lino Gardin, Alberto Lenna e Teresina Marcolini, che svolsero con profitto il programma assegnato alla scuola; ringraziò i direttori degli stabilimenti, delle officine e dei laboratori per il particolare interessamento alla regolare frequenza degli alunni; ringraziò pure gli Enti pubblici e privati che contribuiscono al mantenimento della scuola, ricordando particolarmente l'Ufficio Provinciale per le Scuole professionali, il Comune di Pordenone e la locale Società Operaia.

Il Presidente infine trattò dell'utilità e dei vantaggi della istituzione, dei miglioramenti introdotti e da introdursi, dei premi ottenuti alla Mostra didattica nazionale di Firenze ed a quella di Cividale e rivolse un vivo ringraziamento al chiarissimo architt. prof. Antonio Measso, ispettore delle scuole professionali, che dà il suo prezioso appoggio morale e contribuisce al perfezionamento della benefica istituzione.

Terminata la distribuzione dei premi, il Presidente della Società Operaia, cav. Antonio Brusadini, con appropriate parole chiuse la cerimonia, rallegrandosi con quanti hanno concorso al felice risultato ed espresse l'augurio che alla festa prossima del 60.o anniversario della Società Operaia venga inaugurata la bandiera della scuola.

Chiesa evangelica di viale Grigoletti

Il pastore sig. E. Luginbuhl chiuderà questa sera, alle ore 20.15 il suo interessante ciclo di conferenze con «La Passione di Cristo», che sarà pure illustrata da magnifiche proiezioni.

Come di solito, l'ingresso sarà libero a tutti.

Nel campo colturale

Il prof. Croce, vice-direttore delle nostre scuole elementari nella sala del Novo Club, presenti numerosi soci, dopo aver fatto un sommario elegante commento ha detto brillantemente le odi Carducciane: «Piemonte» — «Alla Regina d'Italia» — Cadore.

Venne calorosamente applaudito.

Le visite del segretario politico

Il neo segretario politico della Sezione del P. N. F. di Pordenone avv. Nello Marsure, ha fatto visita ieri al Commissario prefettizio del Comune cav. uff. Mastrangelo ed al sottoprefetto cav. Battiati.

Stamane queste Autorità gli restituirono la visita alla sede del Fascio. Seguirono colloqui cordiali e si trattarono importanti problemi cittadini.

Alla Combattenti

Il Triumvirato reggente la Sezione di Pordenone, ha fissato per questa sera il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione. L'incaricato di raccogliere dette domande è, come fu annunciato, il sig. Alessandro Toffoli.

Nella settimana ventura sarà indetta l'assemblea generale per la elezione del Consiglio direttivo.

Premio Pirelli

Anche quest'anno la Società Italiana Pirelli ha inviato a questa R. Scuola Complementare due astucci di compassi da assegnarsi in premio ai migliori alunni di disegno delle prime classi.

I premi sono stati assegnati all'alunna Piva Rina della I. B e Bomben Cesare della I. A.

Il fondo di previdenza

pro operai Fonderia Industriale Pordenonese, di cui il nostro cenno di giorni fa, fu formato dalla spontanea rinuncia dell' emolumento da parte del collegio dei sindaci per il 1925.

LESTIZZA

Espulso per tradimento

Il commissario straordinario della sezione fascista di Lestizza avv. Tavano ci comunica di avere, con provvedimento in data di ieri, espulso per tradimento certo Rosario Sciacca, della frazione di Galleriano.

PALMANOVA

Il suicidio di un operaio

Dal pomeriggio di sabato scorso, Antonio Forte si era allontanato dalla propria abitazione per non farvi più ritorno.

Le figlie ed i parenti, impressionati per la lunga ed inspiegabile assenza, iniziarono prontamente le ricerche, che solo stamane portarono al ritrovamento del cadavere dello scomparso. Il povero Forte, in un momento di sconforto, si era tolto la vita, impiccandosi ad un sostegno interno del locale Banfi.

Il suicida aveva 57 anni, era ottimo padre di famiglia ed operaio apprezzato presso la Ditta Banfi, dove prestava servizio da molti anni.

GEMONA

Assoluzione

La nostra città ha appreso con vivo compiacimento che il sig. Bellina Gio Batta di qui, venne dal Tribunale di Roma, assolto completamente dall'imputazione di complicità nel furto del tesoro di S. Pietro.

Come i giornali della Capitale ampiamente riferirono, il 4 luglio scorso, le vetrine della Sala del Tesoro della Basilica di S. Pietro, furono manomesse, asportandovi refurtiva di grande valore.

Il sig. Bellina eravi addetto in qualità di assistente murario ai lavori di ripristino, e sulla base di indizi, l'autorità giudiziara procedette contro di lui.

L'assoluzione di questo concittadino ci dà maggiore conferma del giudizio che avevamo sempre avuto di lui, e ci rallegriamo di cuore della riconosciuta innocenza.

Egualmente venne assolto il gemonese signor Spartaco Della Marina, imputato per lo stesso motivo, estendiamo perciò anche a lui il nostro rallegramento.

TRIVIGNANO UDINESE

Assemblea fascista

Presieduta dal delegato federale sig. Cutelli rag. Mario, fu tenuta domenica scorsa nella sala del Consiglio comunale, l'assemblea di questa Sezione.

Dopo la lettura della rleazione politica fatta dal segretario politico provvisorio sig. Gino Pante e di quella finanziaria fatta dal segretario amministrativo sig. Adolfo Corubolo, si passò alla nomina del Direttorio che riuscì così composto: Segretario politico: Calligaris Ubaldo; segretario amministrativo Forte Camillo; Morandini Alberto, Morandini Luigi, Torossi Luciano, Turchetti Giuseppe e Rupil Mario membri.

Alla fine della seduta furono spediti telegrammi al Duce, all'on. Farinacci, all'on. Moretti e all'on. Barnaba.

TRICESIMO

Protrazione del Mercato

Il mercato mensile che scadrebbe il prossimo lunedì 5 aprile entrante, per essere quello festivo (seconda festa di Pasqua) è rimandato al domani martedì 6 stesso mese.

Bambini poveri al mare

Il Comitato fascista pro Cura marina avverte le famiglie povere che hanno bambini bisognosi di essere inviati al mare, di fare istanza entro il 1. aprile. Gli interessati devono allegare alla domanda, oltre i documenti prescritti, il certificato medico rilasciato dall'ufficiale sanitario.

— La Banca Cattolica succursale di Tricesimo, in occasione che fu testè approvato il bilancio, ha offerto a questo Comitato per la cura marina lire 50.

FORNI AVOLTRI

Dimissioni

Per vari ed importanti motivi la Segretaria del Fascio feminaile, signora Vidale, ha rassegnato al Commissario straordinario del Fascismo friulano le proprie dimissioni.

Dimissioni che si rendevano assolutamente necessarie, dato che le direttive di questa sono in contrasto con quelle dell'attuale Direttorio della Sezione maschile.

Non solo: Alla cerimonia per la ricostituzione di quest'ultima Sezione, avvenuta il 14 corr. il fiduciarono signor ing. conte Galilei, non intese di invitare una rappresentanza del Fascio femminile, mentre invece lo erano quelle di tutti i Fasci della vallata.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La costituzione del nuovo circolo

In una magnifica sala, appositamente preparata quale sede, sabato sera circa un centinaio di cittadini di ogni ceto, si radunarono in assemblea al fine di costituire il nuovo Circolo di cui abbiamo già accennato giorni or sono.

Alle 20.30 precise, l'imponente assemblea, con voto unanime e per acclamazione, elegge a Presidente della stessa il sig. Nello Vianello che accetta e subito riconoscente ringrazia i convenuti per la stima e la fiducia a lui dimostrate per tale incarico.

Esso, con parola chiara e vibrata, illustra a perfezione gli scopi principali del nuovo Circolo.

Viene quindi data lettura dello Schema di Statuto che viene approvato ad unanimità.

Dopo di che il Presidente invita i convenuti ad eleggere 7 membri dei quali poi sarà scelto il Presidente ed il Vice Presidente. Fa seguito la votazione a schede segrete e dallo scrutinio risultarono eletti i signori: Nello Vianello, Lovadina Emilio, Giani Paolo, Beggiato dott. Gino, Dell'Anna Antonio, Fumei Giuseppe, Montico Antonio.

Il Presidente dell'Assemblea sig. Nello Vianello a nome di tutti gli eletti porge un vibrante saluto ed un ringraziamento ai Soci per la stima e la fiducia da loro addimostrata.

Terminata l'assemblea, viene convocato il nuovo Consiglio per la nomina del Presidente, Vice Presidente e Segretario-Cassiere.

Risultarono eletti: Vianello Nello, Presidente; Fumei Gaseppe Vice presidente, Mauro Carlo Segretario- Cassiere.

Dopo ultimate le operazioni, parlò acclamatissimo il Commissario Srtaordinario signor Francesco Capra che in modo particolare invitò la Presidenza, Consiglio e Soci a tenersi sempre uniti e solidali perchè in tal modo saranno appagati i giusti desideri che S. Vito vuole e reclama.

Sciolta la seduta Presidenza, Consiglio e soci convennero in trattoria Gini, dove ebbe luogo una modesta e simpatica bicchierata inneggiante al nuovo Circolo e a tutti i componenti.

Alla Cucina Economica

Pubblichiamo un altro elenco di offerte ricevute pro Cucina Economica: Banco di S. Vito L. 150, Filantia Sociale 100, Vianello Francesco 5, Corradini Michele 5, Coccolo Pietro fagioli kg. 13, Tomè Antonio 50 kg. patate.

PUIA DI PORDENONE

Sotto i cipressi

Venerdì scorso, alle ore 18, spirava in Bologna Tita Lodovico Puiatti di Antonio, di anni 25.

La sua morte ha molto commosso gli amici che amavano il povero estinto per le sue belle doti.

Tutto il paese prende parte al dolore della desolata famiglia, alla quale inviamo le nostre profonde condoglianze.

ATTIMIS

Onorare beneficando

Ad onorare la memoria del N. H. co. Ermanno d'Attimis, deceduto il giorno 14 marzo corr., sono pervenute a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte: — famiglia co. d'Attimis lire 400; co. Giuseppe de Pace e famiglia lire 50.

BUTTRIO

Buttrio eccelle sempre

Anche quest'anno al concorso annuale provinciale dei torelli in Udine dell'altro dì, Buttrio ha portato la palma della vittorio. Poichn 14.600 lire distribuite in premio ai proprietari di tutti i migliori torelli del Friuli, quattromila lire entrarono presso gli allevatori di torelli del nostro piccolo Comune di Butttrio. Similmente avvenne l'altro dì per il concorso della fiera di S. Giuseppe a Percotto.

Nel mentre il cronista si congratula per questo continuato primato zoologico del suo Comune si rammarica assieme a tanti altri amanti del progresso Buttriese, perchè questi eccellenti allevatori premiati del suo paese piuttosto che versare soltanto il 10 il 20 per cento dei premi guadagnati a profitto del fondo «pro Mercato locale» si accontentano di faticare per trasportare i loro bovini assai lontano. Essi, insomma, li mandano ovunque scade un mercato bovino, piuttosto che contribuire a creare il proprio mercato, che tanto sviluppo commerciale ed economico procurerebbe al nostro paese.

G. B. M.

TARVISIO

Audace tentativo ladresco alle miniere di Raibl

(28). — Un audace tentativo di furto avveniva l'altra notte presso gli uffici della Direzione delle Miniere di Raibl.

Ogni settimana, e precisamente al venerdì sera, la Direzione dello Stabilimento Minerario eseguisce presso la Succursale della Banca del Friuli il prelevamento di una somma per circa trecentomila lire, destinata ai vari versamenti da farsi a fine settimana.

La somma viene trattenuta negli uffici per tutta la notte dal venerdì al sabato ed è posta sotto la custodia del cassiere.

Ieri mattina gli addetti all'ufficio della direzione ebbero la sorpresa di trovare la cassaforte squarciata in tutti i sensi, ad opera di ignoti che credevano di trovarvi la somma depositata la sera avanti.

Questa invece giaceva al sicuro nello scrigno della cassa, sfuggito all'occhio degli audaci ladri.

Cronaca Goriziana

L'imponente assemblea del Fascio

Ieri sera, nella sala della Unione Ginnastica Goriziana, affollata di fascisti, seguì imponente l'assemblea del Fascio. Il fiduciario di zona avv. Rodolfo Caprara, ringrazia le personalità intervenute e propone a presidente dell'assemblea l'on. Giuseppe Moretti, commissario straordinario del P. N. F. per il Friuli, al quale l'imponente adunata improvvisa una bella manifestazione di simpatia. L'on. Moretti legge tra forti applausi le fervide adesioni dell'on. Barnaba, del prof. Masi e del geom. Ulivieri. Ha subito dopo la parola il segretario politico avv. Caprara, il quale dopo brevi parole di introduzione, ricorda come una losca manovra di nemici politici lo abbia l'anno scorso obbligato di appartarsi. A questo punto i fascisti fanno a Rodolfo Caprara una manifestazione grandiosa che dura vari minuti.

Il relatore avv. Caprara ricorda come, ripreso il suo posto, molti compiti gravi gli si presentavano, compiti che il Fascismo goriziano volle affrontare in pieno, con lotta continua, tenace, riorganizzando le file fasciste, che oggi avanzano nella loro ascesa, irresistibile. Ricostruito così su solide basi il Fascismo Friulano per merito del commisario on. Moretti, Gorizia ne vive i suoi ricordi.

Il Caprara ricorda come recentemente egli abbia voluto che la vertenza Barich-Verzegnassi non ingombrasse più il lavoro del Fascio; furono riorganizzate le schiere fasciste, venne costituito il Fascio femminile; furono messe in piena efficienza l'avanguardia giovanile, i gruppi dei Balilla e delle piccole italiane; e prosegue così ad elencare tutta la poderosa mole di lavoro da lui fatto in questo breve periodo.

Chiude con un inno alla città Santa, esalta il Fascismo e l'opera del Duce.

Espone quindi tutto il lavoro ancora da farsi per il benessere della città e in special modo la sua funzione di irradiatrice dell'italianità verso gli allogeni.

La sua relazione viene accolta da applausi fragorosi e approvata ad unanimità. Dopo la aelazione finanziaria, pure approvata, venne votato il seguente ordine del giorno:

"L'assemblea ordinaria del Fascio di Gorizia, la sera del 29 marzo 1926, constatando con gioia ed orgoglio legittimo la saldezza delle sue forze, la unità irremovibile dei suoi propositi che sotto l'alta guida del suo capo bene, affidano l per l'avvenire plaude alle battaglie combattute vittoriosamente per fare risorgere dalla morta gora di personali speculazioni, di miserrime lotte campanilistiche l'anima fascista friulana, che l'energica azione dell'on. Moretti ha restituita alla sua originaria purezza tributa un sentimento unanime di gratitudine e di devozione al Capo del Fascismo isontino attorno al quale si stringe compatta con inalterata fiducia per proseguire nel nuovo cammino felicemente intrapreso, che ha per meta la ricostruzione del prestigio morale e materiale di Gorizia, cui non si può contendere l'onore e l'onere di stare vigile scolta ai margini sacri d'Italia. Riconferma Rodolfo Caprara suo segretario politico con mandato di scegliersi per la composizione del Direttorio i suoi collaboratori nella schiera di coloro che abbiano inteso il fascismo come sacrificio e dovere e abbiano saputo e sappiano in ogni momento anteporre gli interessi supremi del Paese anche alle più legittime personali ambizioni, rinnova a voce il giuramento dato alla maestà del Re, al Duce magnanimo; inneggiando all'avvenire imperiale d'Italia".

Parlano poi Della Valle, Alborghetti, avvocato Dibeas ed altri.

Pronunciano magnifici discorsi l'on. Moretti, l'on. Olivi, Michelangeli, Tonini, il sen. Bombig, tutti applauditi.

La assemblea è stata una manifestazione grandiosa di fede e di disciplina fascista alla quale Gorizia si gloria e ne va giustamente orgogliosa.

CONFERENZA

All'Università popolare fascista ha tenuto una interessantissima conferenza l'on. Zimolo, volontario di guerra, legionario fiumano e fascista della prima ora.

Nella conferenza su «Versaglia, Locarno, Ginevra e la politica italiana» attentamente seguito da un uditorio sceltissimo, tra cui notammo il comandante la Divisione militare generale Romei-Longhena, il sen. Bombig, il comandante la Brigata Como e tutta l'intellettualità goriziana, egli fece una critica serrata alla piccola meschina Italia di Orlando, Giolitti, Bonomi, Facta e Sforza, impreparati ai formidabili problemi risolti nelle conferenze di Versaglia, Rapallo e Genova, in cui l'Italia venne giocata nella maniera più vergognosa dagli alleati ed associati e tutto ciò mise in contrapposto all'Italia di Benito Mussolini.

Locarno è una magnifica affermazione della nuova potenza italiana e lo Zimolo ritiene che la campagna tedesca contro di noi per l'Alto Adige sia germogliata in menti germaniche perchè essi temono che l'Italia più di ogni altra nazione al mondo sia e sarà d'ostacolo maggiore ai loro sogni non assopiti di rivincita e d'espansione nel mondo.

La fallita ultima conferenza di Ginevra per decidere l'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni — di fronte alla quale lo Zimolo esprime tutto il suo scetticismo — è un sintomo che all'Italia interessa fino ad un certo punto, ma che non la commuove affatto.

Michelangelo Zimolo terminò la sua smagliante e quanto mai interessante esposizione politica facendo un inno alle virtù colonizzatrici del popolo italiano e voti per l'immancabile futura nostra potenza coloniale.

L'oratore venne entusiasticamente applaudito e felicitato.

Corso per viticoltura

La Sezione di Viti e Frutticoltura di Gorizia della Cattedra Ambulante d'Agricoltura del Friuli terrà nei giorni 8 e 9 del prossimo aprile nei vivai provinciali di Gorizia, via Trieste 43, un pubblico corso teorico-pratico d'innesto e forzatura della vite.

Il corso è libero a tutti gli interessati.

Nel terzo anniversario della costituzione dell'Aeronautica.

Nella ricorrenza del terzo anniversario della costituzione dell'arma dell'Aeronautica ha avuto luogo all'aeroporto di Gorizia la simpatica ed intima festa alla quale il comandante cap. Lombardi con squisito pensiero desiderò intervenissero le rappresentanze di ufficiali e sottufficiali delle varie armi del presidio di Gorizia, il capo dell'Amministrazione Comunale, i rappresentanti della 62.a Legione dell'Isonzo e del Fascio Goriziano di combattimento ed i giornalisti locali.

Alla simpatica cerimonia per la celebrazione di questo glorioso anniversario intervennero il colonnello Pacini capo di S. M. della Divisione militare di Gorizia in rappresentanza del generale Romei, il col. Pagliazzi comandante interinale del 6.o reggimento artiglieria campagna con un gruppo di brillanti ufficiali, il magg. Boni comandante il Raggruppamento dell'Artiglieria di montagna, il magg. Tavoni del 9.o Reggimento Alpini accompagnato dai suoi ufficiali ed altri ufficiali delle varie armi, il R. Commissario sen. Bombig, il centurione Graziani, con i capo manipolo De Rocco e Valentino e il reggente l'ufficio stampa del P. N. F. Furlani, in rappresentanza del Fascio goriziano e i colleghi Cunte e Pocarini, le signore degli ufficiali e un gruppo di sottufficiali.

Facevano gli onori di casa con cortesia signorile i tenenti Ermo, Sartori, Rossi e l'aiutante Bianchi.

Mentre tutti gli invitati ammiravano gli apparecchi meravigliosi dell'audace 38.a squadriglia reduce dai campi di battaglia e che ha per motto: «Fiamma chiusa è più forte», il Comandante Lombardi fiera figura di aviatore, dallo sguardo buono e aperto, dall'animo chiuso e generoso, entra nel vasto hangar che raccoglie tutti gli invitati, gli avieri ed i sottufficiali delle varie armi si mettono sull'attenti, mentre dal gruppo degli ospiti una voce sonora lancia l'alalà all'arma di prossime e belle vittorie.

Il cap. Lombardi con fierezza e con gentilezza ringrazia e saluta gli ufficiali superiori, il rappresentante della città cui rivolge parole di viva simpatia per Gorizia santificata dal martirio, il rappresentante del Fascio e della Milizia e i giornalisti.

Dopo un rinfresco durante il quale regnò la massima cordialità i sottufficiali radunati ad un'altro tavolo per festeggiare l'anniversario dell'arma sorella, ascoltarono un magnifico discorso pronunciato dall'aiutante aviatore Bianchi che esaltò la guerra e la vittoria e la rinascita dell'Italia di Benito Mussolini, che all'aviazione ha restituito la dignità e il valore. Parlò ancora un sottufficiale della R. Guardia di Finanza ed infine il capo motorista Bertolini che in un alato discorso rievocò i tempi infausti dei Governi rinunciatari ed esaltò l'Italia d'oggi, temuta da tutto il mondo per la sua rinascita e per la sua volontà di vincere ogni battaglia e di riconquistare le vie di Roma imperiale.

Vennero lanciati alalà in onore dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia, dell'Italia e di Gorizia ai quali si unirono le voci di tutti i presenti che poscia gentilmente invitati dal Comandante dello Aeroporto visitarono gli uffici del Comando e i meravigliosi impianti che faranno dell'Aeroporto di Gorizia uno dei campi di aviazione più importanti della Nazione.

Incontro calcistico
Pro Gorizia b. Monfalcone 3-2

Con un tempo orribile e col campo trasformato in un pantano, si svolse domenica l'incontro di campionato, fra il Pro Gorizia e la squadra del C. N. F. di Monfalcone.

Dopo il risultato pari conseguito dalla squadra concittadina a Monfalcone, nel girone d'andata, viva era l'attesa per il match in città. Il numeroso pubblico accorso con la speranza di assistere ad una bella partita rimase deluso tanto per il gioco svolto quanto per il comportamento delle squadre in campo. Il gioco fu caotico e senza una idea di tecnica e si giocò più sull'uomo che sul pallone. A ciò contribuì forse lo stato del terreno e le condizioni atmosferiche pessime che però non avrebbero dovuto avere influenza e togliere alla partita quella cavalleria tanto necessaria al buon fine dello sport in genere del calcio in particolare. La squadra che maggiormente trascese in gioco pesante, violento e falloso, fu il Monfalcone che in ciò s'impose per naturale tendenza al... forte e per la prestanza fisica dei suoi uomini. E' naturale quindi che tale sistema venisse addottato, seppure in misura minore, anche dal Pro Gorizia.

L'arbitro, sig. Carrara di Padova, fece l'impossibile per frenare, almeno in parte, il gioco pesante e mantenerlo nella necessaria correttezza, ammonendo e richiamando i giocatori. Venne così espulso dal campo il capitano del Monfalcone, dott. Pirone che forse, a dire il vero, fu l'uomo più corretto della sua squadra, a differenza dei suoi compagni Braida i Rigotti che colpirono con calci e pugni degli avversari, Pominz e Pastorutti, quando questi, s'erano già liberati dal pallone.

Vennero, per la fallosità del gioco, concessi ben tre calci di rigore ed un calcio di punizione dalla linea dell'area di rigore, due a favore del Pro Gorizia e due del Monfalcone.

I primi a segnare sono i pro goriziani con Longhino su calcio di rigore per carica a Manner, mentre stava per calciare in porta. Monfalcone dopo un minuto pareggia su calcio di punizione, fallo di mano Longhino, tirato da Sulich che batte magistralmente Tominz. Rapide incursioni nelle due opposte aree non mutano l'esito del primo tempo che vide una netta, seppur leggera superiorità Monfalconese. Nella ripresa il gioco trascende; ambedue le squadre si gettano con furia nella mischia, dove il Pro Gorizia più veloce segna l'unico bel punto su azione di linea provocata da Pastorutti, conclusa da Busolini. Il pareggio degli ospiti non tarda venire; su fallo di mano di Longhino e conseguente calcio di rigore. I concittadini segnano il punto della

vittoria su altro calcio di rigore, per carica irregolare, tirato da Longhino. Nel secondo tempo ebbimo superiorità pro goriziana con qualche fuga degli ospiti che non muta l'esito della partita.

Precedette un incontro pure di campionato. Fra le riserve delle predette squadre terminato con la vittoria dei concittadini pure per 3 a 2. Degno di menzione il fatto che i pro goriziani giocarono, per l'assenza di quattro giocatori, la partita, in sette.

Elargizione

Il Collegio degli avvocati di Gorizia in occasione della consegna della commenda all'on. avv. Francesco Marani, elargirono lire 1375 pro fondo del Patronato Scolastico che, insieme a questa somma, ascende ora a circa lire 7000.

AZZANO DECIMO

Celebrazione del Natale dei Fasci

In forma austera e solenne i vecchi fascisti azzanesi hanno voluto celebrare questo settimo anniversario della fondazione dei fasci con quell'entusiasmo immutato che, come non conobbe incertezze e perplessità nel burrascoso periodo quarterellista, tanto meno le intravvede nell'amara ora che volge.

Quest'oggi, dunque, da tutte le finestre senza eccezione, garriva il tricolore, quasi mesto per l'assenza della Fiamma santificata nei più duri cimenti del Fascismo pordenonese; i muri erano letteralmente tapezzati di striscie multicolori su cui risaltavano innumeri motti, che riportiamo per intero: « Il vecchio fascismo azzanese riconferma oggi la sua fede incrollabile nel Duce invito ed invincibile! » — « Gli attori solo. non gli spettatori codardi della magnifica epopea fascista, possono oggi esultare! » — « La camicia nera non è comune indumento ma simbolo insegna che portare può solo chi per il fascismo ha sofferto, pianto e gioito! » — « Si possono in blocco strappare le tessere di una sezione, non si strappa la fede alle Camicie Nere! » (A. Mussolini). — « Fascisti Azzanesi guardiamoci oggi fieramente in viso. Nulla si può contro le vecchie e pure camicie nere! ».

« Azzanesi! Il settimo anniversario della fondazione dei Fasci, trova più che mai tenace la nostra volontà, incrollabile la nostra fede, fervente la nostra passione pel Duce e pel fascismo! ».

« Cittadini di Azzano, per la Patria, e pel Duce, oggi siamo uno! ».

« Vecchie camicie nere azzanesi obbedienti al comandante del Duce, abbiamo vissuto, viviamo e vivremo pericolosamente! ».

***

Superba giornata, questa di intimo raccoglimento per i fascisti e motivo di nuova fraterna cordiale simpatia per la nobile popolazione di Azzano.

GRADO

Pescatori in fallo

Ieri mattina il comandante delle civiche guardie, sig. Romildo Del Piccolo, avendo avuto notizia che alcuni pescatori chioggiotti stavano pescando in laguna, contravvenendo così ai regolamenti comunali ed alle consuetudini tradizionali locali, si portava con una imbarcazione nei pressi dell'isola Gorgo e, perlustrando quella zona di laguna, nel canale Senteiera, tra l'isola suddetta e la terraferma, colse sul fatto i pescatori Angelo Penso ed Erminio Bosco di Sottomarina. Constatato che essi avevano pescato circa un migliaio di capi di pesce novello, sequestrò loro le reti ed elevò contravvenzione. I pescatori, a loro giustificazione produssero un documento da cui risultava che il sig. Pietro Sarcinelli di Cervignano, proprietario dell'isola Gorgo, aveva stipulato con loro un contratto in base al quale essi si assumevano di pescare in laguna e per suo conto, del novellame, ed il loro mandatario, sig. Sarcinelli, in pagamento delle loro prestazioni, lasciava loro la metà della pescagione.

Scavi di sabbia

L'Ufficio del Genio Civile, servizi marittimi ha ottenuto l'approvazione del progetto di scavo della foce del canale di navigazione. In questi giorni è giunta nelle nostre acque una grande draga. E' previsto uno scavo di 50 mila metri cubi di sabbia che si spera verranno almeno in parte impiegati coll'aiuto di idroscaricatore per l'assestamento della spaggia del bagno popolare, trasformato in bagno per colonie balneari dei bambini e per l'assanamento e imbonimento definitivo della località «Schiusa».

Concerto benefico

Jersera si tenne nella sala del Caffè Riviera, un concerto vocale ed istrumentale diretto dal sig. Felice Olivotto, a favore del locale Patronato scolastico. La festa fu onorata dall'intervento dell'illustre musicista maestro Antonio Smareglia. Fu svolto un ricco e variato programma; piacque moltissimo e riscosse lunghi e calorosi applausi l'Inno dei Canottieri Istriani del maestro Smareglia.

Le patriottiche cerimonie di Artegna

Completiamo gli affrettati cenni dovuti interrompere ieri per le invincibili necessità di spazio.

La presa in consegna del monumento

Ripartito S. E. l'Arcivescovo per Udine, quando fu ripresa la cerimonia della inaugurazione il segretario del Comune, premesse commoventi parole, fa l'appello degli 86 morti arteniesi cui fu dedicato il Monumento. Ad ogni nome chiamato, il popolo risponde: presente! Nel folto, silenzioso gruppo dei parenti corrono sussulti di dolore e d'orgoglio. Presente!... Si, presenti tutti, quegli eroi: presenti oggi e sempre nel vostro cuore », madri e spose e sorelle dolenti, nel cuor vostro o padri che il dolore frenate per celarlo agli occhi delle vostre donne...

***

Il presidente del Comitato co. Umberto Valentinis, con elevato discorso ringrazia le autorità e le rappresentanze convenute, le quali si associarono alla patriottica popolazione di Artegna nel tributo di riconoscenza e di gloria agli Eroi, morti per la nostra salvezza, per la salvezza e la gloria della Patria. Mette in rilievo la grande attività dei colleghi del Comitato, mercè cui fu portata a compimento quest'opera d'arte, ch'era nel vivo desiderio e nel fermo volere del popolo arteniese concorde; quest'opera che onora l'artista che la concepì e plasmò e il fonditore che seppe conservare nel bronzo quella vita e quella espressione che l'ideatore aveva infuso nella modellazione: lo scultore Francesco Ellero di Latisana e il fonditore Piccini di Udine. Chiude affidando al Comune, in nome del Comitato, il Monumento: ne sia esso il custode geloso e vigile, perchè sacra dev'essere in eterno quest'opera dedicata ai santi della Patria.

***

Il Sindaco. sig. Decio Madussi, prende in consegna il Monumento.

— La sorte (dice) ha voluto serbare a me l'alto onore e l'invidiabile vanto di ricevere oggi in consegna, a nome del Comune, dal presidente del Comitato promotore il Monumento innalzato dall'amore e dalla riconoscenza degli Arteniesi ai loro gloriosi figli caduti sul campo del dovere nella grande guerra di redenzione.

Rievoca il lungo travaglio, le difficoltà di ogni specie, la generosa abnegazione, la nobile costanza che occorsero per realizzare l'opera veramente bella e veramente degna, con la quale Artegna scioglie il suo voto di riconoscenza e di amore verso i Morti per la Patria. Perciò, interpretando i sentimenti di tutta la popolazione, con animo grato egli proclama benemerito l'egregio signor co. Umberto Valentinis, presidente del Comitato Pro Monumento e benemeriti tutti i componenti del Comitato stesso e quanti concorsero con l'offerta, con l'opera, col consiglio ad attuare la magnifica concezione, vanto e decoro del paese.

— Ed eguale sentimento di riconoscenza e plauso vivissimo (prosegue) debbo all'insigne scultore signor Ellero che, con rara perizia, alto senso d'arte e commosso amore, seppe tradurre nel bronzo i sentimenti nostri e tutta l'anima nostra, sì che i simboli del sacrificio e della gloria splendessero della più vivida luce.

Ringrazia quindi le autorità e rappresentanze intervenute, la cui presenza ha conferito maggior lustro alla patriottica manifestazione. A tutti i convenuti — Orfani, Madri, Vedove dei prodi Caduti, Mutilati e Combattenti, scolaresche, rappresentanze, popolo — rivolge un invito e richiede una promessa: l'invito di rispettare amare e venerare il sacro simbolo oggi inaugurato; la promessa di essere — per nobiltà di opere per rettitudine per amore verace di Patria — degni dei generosi che oggi si commemorano ed esaltano.

— Colla grande visione del passato eroico e con la sicura certezza degli immancabili destini dell'Italia, sotto la guida del valorizzatore della Vittoria, in nome di Artegna prendo solennemente in consegna quest'ara, sacra ai nostri Morti gloriosi e benedetti.

Anche il discorso dell'egregio Sindaco è coronato da generali calorosi applausi.

***

A lui segue la madrina della bandiera ex combattenti — commovendo.

A lui segue la signora Perini Margherita, vedova di guerra e sorella di un Caduto, la quale porta sul petto due medaglie d'argento al valore.

Povera è la sua parola, dice: ma non a quella povertà devono gli ascoltanti pensare, sì al grande significato che assume la parola di una donna, in una solennità come questa che consacra con segno tangibile e imperituro dolori lacrime, gloria.

La donna — la madre, la sposa: soprattutto la madre: una di quelle doloranti cui la iscrizione sul rovescio della medaglia loro consacrata rivolge come conforto le sante parole: «O madre il figlio che tu hai dato con dolore ti è restituito nella gloria».

Con le parole commosse e commoventi di quella gentile la cerimonia della inaugurazione ha termine.

Il ricevimento in Municipio

Altri discorsi

Si ricompone il corteo. Al suono d'inni patriottici, ritorniamo al Municipio. All'ingiro, sono fatti sedere i padri, le madri, le vedove dei Caduti; gli orfani, formano un gruppo a sè. Le autorità, le rappresentanze prendono posto anch'esse ai tavoli disposti a rettangolo. Viene il momento di raccogliere

Alcuni nomi

Sindaco sig. Decio Madussi presidente del Comitato co. Umberto Valentinis e vicepresidente Leonardo Cumini; pretore di Gemona avv. cav. Della Bianca; commissario prefettizio di Gemona cav. uff. dott. Castellani; l'assessore di Tricesimo cav. dr. Asquini; sindaco di Osoppo Faleschini, Sindaco di Luseyera; presidente della Sezione Mutilati di Tarcento G. B. Tomat; segretario comunale di Artegna Mario Mattussi; presidente Sezione Combattenti Eugenio Siega e Sezione Reduci di Guerra Adami, avv. Virginio Castellani, dott. Paolo Zuliani, segretario politico Ugo Cragnolini, presidente Società Concordia e Progresso, presidente del Circolo Vita Nova, presidente della Congregazione di Carità, tutti di Artegna — le rappresentanze delle varie Sezioni Combattenti Mutilati Alpini e dei Fasci (con le rispettive insegne). Nella loggia prendono posto varie Camicie Nere e appartenenti alla Milizia.

Poco dopo le 16, entrano — salutati da poderosi insistenti alalà e dall'agitar delle insegne — gli attesi ospiti provenienti da Udine: il prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, la medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba e l'on. Giuseppe Moretti, sono accompagnati dai signori: cav. uff. dott. Gian Giacomo Bellazzi, capo gabinetto della R. Prefettura, cav. uff. Barbieri commissario prefettizio di Udine, Questore comm. Luccarelli, valoroso avv. Margarita commissario della Sezione Udinese dei mutilati, seniore cav. Liuzzi, centurione Zuliani Ermacora sindaco di Magnano, decurione Primo Tonini, centurione Attilio Barnaba, co. Valentinis ed altre autorità ancora.

Gli alalà si rinnovano a lungo — al Prefetto Fascista, alla medaglia d'oro Barnaba, all'on. Moretti, al Fascismo, al Duce.

I saluti

Le grida e i canti degli inni fascisti cessano quando il Sindaco di Artegna signor Decio Madussi accenna a parlare. Egli porge il saluto agli ospiti illustri, della cui presenza in questo giorno memorando Artegna si tiene altamente onorata.

Le sue parole sono calorosamente applaudite.

Dopo, il segretario politico della Sezione fascista di Artegna, dott. Cragnolini ringrazia l'on. Barnaba, gloria del Friuli, il Prefetto gr. uff. Ricci, degno rappresentante del Governo nazionale fascista e l'on. Moretti che accettarono l'invito di Artegna trovarsi oggi ad Artegna. Ringrazia in modo particolare l'on. Moretti, che accondiscese ad essere l'oratore ufficiale della giornata.

Il discorso dell'on. Moretti

Quando l'on. Moretti si avanza per parlare prorompono di nuovo formidabili gli alalà al suo indirizzo. Egli fa cenno che non a lui devono rivolgersi quei saluti, ma all'on. Barnaba, personificazione dell'eroismo friulano. Chiede perdono del ritardo involontario, che non permisegli di essere presente alla glorificazione degli eroici figli di Artegna; ritardo causato dal maltempo, che non permise di terminare nel tempo fissato la cerimonia della mattina in Udine.

Si tiene altamente onorato di essere venuto qui, insieme al rappresentante fascista del Governo nazionale (applausi) e dall'eroe di Buia (vivissimi applausi) Pier Arrigo Barnaba, figlio eroico dell'eroico Friuli, che in umiltà e in silenzio ha servito la Patria e serve il Duce, modestamente, come un adempimento di amor filiale — e di figlio della grande Italia. (Nuovi applausi all'indirizzo dell'on. Barnaba).

Vede nella sala il gruppo delle donne in gramaglie, e fra esse una vede che ha il petto fregiato di medaglia d'oro — la signora Urli di Magnano. Sono le nostre mamme (esclama) che hanno saputo piangere in silenzio ed oggi sono orgogliose di aver dato un figlio alla Patria! Sono le nostre donne che hanno pianto il giorno in cui partimmo per la trincea, ma senza rendere a noi palese il loro dolore; che hanno pianto in silenzio anche dopo che dalla trincea siamo tornati vittoriosi, vedendo che il sacrificio dei loro Morti, vedendo che il sacrificio dei Mutilati e gli eroismi e i patimenti d tutt coloro che avevano combattuto erano misconosciuti e vilipesi; vedendo noi superstiti costretti ancora a combattere per salvare l'Italia in una lotta più micidiale perchè fratricida.

Ma oggi, l'amore di Patria non è più deriso; oggi i difensori della Patria non sono più fatti oggetto di scherno e di abbominevole persecuzione; oggi siamo noi che guardiamo in faccia gli altri; oggi tutti i nemici della Patria, tutti gli svalutatori della Vittoria sono stati defenestrati dal popolo italiano che col verdetto di Chieti ha posto il suggello sul passato, definitivamente, ed ha dato la propria sanzione inequivocabile alla rivoluzione fascista. (Applausi).

Rievoca la imponente affermazione fascista della mattinata in Udine; e ne trae argomento per dire che porterà a Roma, al Duce, il giuramento del popolo friulano di obbedire ai comandamenti della Patria — come sempre; della Patria, di cui esalta la grandezza e la potenza riconquistata ad opera del Fascismo.

Chiude con questa perorazione: — Camicie nere! Noi vogliamo marciare verso le grandi glorie e le grandi fortune del popolo italiano!... Questo il dovere nostro, questa la nostra ferma. risoluta volontà! (Generali, prolungati, entusiastici alalà).

***

Parla brevemente, da fratello a fratelli, l'on. Barnaba, ripetutamente anch'egli applaudito, portando ad Artegna, dove à tante vecchie e nuove amicizie, il saluto di fascista e di combattente. Toglie argomento dalla ricorrenza religiosa — domenica delle palme, domenica della pace — per invocare pace agli Eroi Caduti, pace a Loro, che sono i nostri Grandi Fratelli; di noi più fortunati perchè più di noi diedero alla Patria, pace nella eternità. Ma pace non avranno, soggiunge, se non sapremo esser degni di loro, se non sapremo conservare, e sempre più accrescere in potenza e in grandezza la Patria augusta.

***

Molto nobilmente chiude la serie di discorsi il Prefetto gr. uff. Ricci — il quale, rievocando la giornata d'oggi dalla grandiosa manifestazione di Udine alla solennità di Artegna, nella quale Religione e Patria apparvero mirabilmente fuse in un solo sentimento, ricorda in ultimo l'esempio dell'imperatore filosofo Marco Aurelio che alla sera soleva riandare le opere compiute nella giornata per giudicare dal bene operato se avesse bene vissuto quel giorno. E soggiunge: — Anche noi possiamo dire oggi di avere vissuto una bellissima giornata.

In vari punti il discorso improvvisato dall'illustre Capo della Provincia fu calorosamente applaudito.

Ai presenti viene quindi offerto un signorile rinfresco; dopo di che le autorità si recano in corteo a rendere omaggio ai caduti dinanzi al magnifico monumento.

L'on. Barnaba depone dei fiori e quindi pronuncia elevate patriottiche parole vivamente applaudite dalla folla raccoltasi sulla piazza.

Cronaca Cittadina

L'anniversario fascista e un ordine del giorno del console

Il console comandante la 63.a Legione, cav. Grego, ci comunica il seguente ordine del giorno:

« Il terzo annuale della costituzione della Milizia ed il settimo dei Fasci di Combattimento celebratosi nello stesso giorno 28 corr., in Udine, ha lasciato in tutti e specialmente in me, che apprezzo le vostre qualità di squadristi e di Militi, le più care impressioni per la combattente solidarietà che vi lega alla Milizia, per lo spirito che nel ritmo possente di vita fascista vi anima.

Malgrado il tempo avverso, siete accorsi in numero ed ho il piacere di segnalare fra i reparti della I., II. e III. Centuria intervenuti, la Camicia Nera — capitano di fregata — Angeli cav. Gino, che ovunque è sempre primo fra noi.

Esprimo un particolare encomio ai premilitari di Palmanova ed a quelli di Udine, che in nobile gara di spirito dimostrarono fieramente di possedere elevato sentimento militare.

Con Milizia così bene inquadrata — con premilitari così bene affiatati e addestrati, il confine sacro che ci è affidato, è ben guardato.

L'onorevole Moretti festeggiato al "Familiare"

Sabato notte le sale del Circolo Famigliare artisticamente addobbate ed illuminate ospitarono eleganti dame e cavalieri in numero notevolissimo per una grande veglia danzante.

Verso le ore 23.30 quando la riuscitissima festa era al culmine giunse l'on. Moretti, ricevuto dal Presidente cav. Enrico Broili, dai due vice-presidenti e da tutti i membri del Consiglio direttivo.

Il suo apparire nelle sale fu salutato dalle note di «Giovinezza» e da calorosi applausi.

Al Commissario della Federazione Friulana del P. N. F. il Circolo offerse un rinfresco ed allo spumante il presidente cav. Broili pronunciò vibranti parole alle quali rispose nobilmente l'on. Moretti.

I ringraziamenti del Capo del Governo ai bersaglieri Udinesi

Il Presidente dell'Associazione Bersaglieri, sig. Aristide Caneva, aveva recentemente inviato al Duce il seguente telegramma:

« Assemblea Sezione Bersaglieri Udine, con immutata fede invia amatissimo Duce calorosi deferenti ossequi ».

Dell'affettuoso telegramma, S. E. il Presidente del Consiglio ha fatto comunicare il suo gradimento a mezzo del Prefetto gr. uff. Ricci, con la seguente lettera diretta oggi al sig. Caneva:

« S. E. il Capo del Governo ha molto gradito il telegramma inviatogli dalla S. V. a nome della sezione ex-Bersaglieri di Udine.

« Le esprimo pertanto i ringraziamenti del Capo del Governo e Le porgo deferenti ossequi ».

L'on. Pisenti querela il "Giornale del Veneto"

L'Organo ufficiale fascista «Giornale del Veneto» pubblicava l'altro giorno due lettere dell'on. Pisenti, lettere scritte al tempo della guerra e dalle quali traeva conclusione che l'on. Pisenti stesso era stato imboscato.

L'on. Pisenti annuncia oggi sul «Giornale del Friuli» di aver sporto querela, dichiarando che egli non fu combattente a causa di malattia, e spiegando il significato che va attribuito alle due lettere in parola, per una delle quali già in precedenza ebbe a subire — egli dice — «quello che si suole definire un ricatto».

SUSSIDI AI VETERANI E REDUCI

La Presidenza della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie battaglie invita i soci e le vedove dei soci disagiati, a presentarsi alla sede sociale, in via Ginnasio, nel giorno di venerdì 2 aprile p. v. dalle ore 10 alle 11, per ricevere il consueto sussidio in ricorrenza delle feste Pasquali.

La morte di un valoroso ragazzo

L'altra sera decedeva all'Ospedale Civile, dopo breve ma penosa malattia, il quindicenne Giuseppe Vizutti, decorato di medaglia di bronzo al valor civile, per un atto di valore compiuto l'11 ottobre 1924; medaglia conferitagli con la seguente motivazione:

« Con prontezza e coraggio, pur essendo inesperto al nuoto, gettavasi, vestito com'era, in soccorso di un bambino caduto accidentalmente nelle acque della Roggia di Palma e, riusciva a trarlo in salvo, quando già stava per essere travolto, dalla corrente ».

Alla memoria dell'eroico giovinetto immaturamente scomparso, il nostro commosso, accorato saluto; alla famiglia sentite condoglianze.

A TE, PICCOLO EROE

A quattordici anni, umile e quasi ignorato, ti sei spento nelle corsie dell'Ospedale, dopo brevi giorni di intense sofferenze che avevano resi smorti i tuoi luminosi occhi neri.

Breve vita e povera la tua, ragazzo, che aveva però già al suo attivo la consacrazione al lavoro e un purissimo scatto di cuor generoso.

E Udine ricorda la festa solenne che additava ai tuoi coetanei e a ogni altro il nobile esempio d'altruismo che ti portò a salvare il piccolo bimbo che stava per soccombere in un gorgo.

Fosti eroe; ma uno speciale e nobilissimo eroe perchè saldo alla tua consegna, in luogo di recarti subito a levarti le vesti gocciolanti, semplicemente compreso dal tuo modesto giornaliero dovere, continuasti a bussare di porta in porta per consegnare il pane quotidiano. mentre forse qualche bimbo s'imbizzarriva per il breve ritardo.

E quella tua emozione e quella trascuranza di te stesso, delicato e immiserito per le ristrettezze dell'esistenza, furono forse la prima occulta causa del tuo male che ti vinse nella impari lotta.

E' la tua mamma strappata al lavoro, ti ha veduto spegnere, angosciata di non poterti dare un'altra volta la vita.

Onore a te, umile figlio di popolo, onore a te che passi oggi, per l'ultima volta lungo le nostre vie, fregiato per l'unica volta della tua meritata medaglia al valore civile! Possa, chi ti vede passare, inchinarsi alla tua bara e donarti un palpito affettuoso del cuore, possa sentirsi onorato di averti avuto concittadino.

La tua maestra.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del cav. Francesco Braida: dott. Carlo Braida 300.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Francesco Braida: dott. Carlo Braida 100 — del conte Filippo Florio: marchese Paolo e Costanza di Colloredo, 50 — del comm. Francesco Minisini: Enrico Santi, avv. Otello Rubbazzer, Lucio de Gleria 500.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del cav. Francesco Braida: dott. Carlo Braida 100 — del conte Filippo Florio: cav. uff. Pietro Fantoni 10.

ISTITUTO TOMADINI. — Nella ricorrenza di sei mesi dalla morte della consorte: Righetti Antonio 25.

ORFANE DI VIA RIVIS — In morte del co. Filippo Florio: Augusto Bocero 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. - In morte del co. Filippo Florio: notaio Giuseppe Celotti 10, famiglia Serravallo di Trieste 100.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria della cara amica Annetta Ravanello di S. Michele al Tagliamento: Ines Maria Travagini e consorte avv. Giuseppe Pugliese da Torricella Peligna (Chieti) 25.

RICREATORIO FESTIVO UDINESE

L'ultima de «La Trilogia del Calvario»

Con un teatro esaurito domenica sera al R. F. U. fu data la quarta rappresentazione de «La Trilogia del Calvario». Gli applausi scroscianti entusiastici ad ogni quadro plastico, a scena aperta ed alla fine di ogni episodio, riconfermarono il successo delle serate precedenti.

La Direzione del R. F. U. ha deciso, date le richieste, di dare questa sera, martedì, alle ore 20.45 precise, l'ultima rappresentazione.

L'Assemblea dell'Ass. Calcio

Iersera, con numeroso intervento di soci seguì, nella sala del Circolo dell'A. S. Udinese, l'annunciata assemblea straordinaria dell'Ass. Calcio Udine. Il presidente cav. ing. Francesco Dormisch invitò l'assemblea a nominarsi un Presidente e un segretario. A disimpegnare tali incarichi, furono chiamati per acclamazione, rispettivamente, il sig. Enrico Nanni e il geom. Salvatore Ferruggia.

La discussione s'imperniò sull'unico oggetto posto all'ordine del giorno: « situazione calcistica » e, secondo alcuni, avrebbe dovuto sboccare in mutamenti nell'ordinamento tecnico della Società. A varie interpellanze rispose esaurientemente e con felice improvvisazione, il vice-presidente dell'A. C. U., dott. Gino Roiatti, il quale dimostrò come la concordia regni perfetta fra dirigenti e giuocatori. Il portavoce del Consiglio trascinò i presenti — che avevano avuto modo di chiedere liberamente qualsiasi chiarimento — ai più calorosi applausi.

Circa l'ordinamento tecnico furono bocciate in pieno le proposte di addivenire alla nomina di commissioni tecniche o commissarii aggiunti.

L'assemblea approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal rag. Umberto Martinelli:

« L'Assemblea straordinaria dell'A. C. Udinese, riunitasi la sera del 29 marzo 1926 vota incondizionata fiducia al Consiglio Direttivo.

Pure approvato a stragrande maggioranza fu l'ordine del giorno proposto dal collega rag. Antonio Guadalupi, in unione al sig. Guido Galanti:

« L'assemblea propone che la parte tecnica delle squadre sia assegnata al sig. Klaway, e che le squadre stesse siano formate dal Consiglio, assieme al trainer ».

I soci non vollero, perciò che il Consiglio derogasse dalle attuali direttive, rafforzandolo della loro fiducia e del loro appoggio.

Le insegne al cav. Gino Monti

Ieri sera, all'Albergo d'Italia, seguì un sontuoso banchetto in onore del cav. Gino Monti, recentemente insignito della croce della Corona d'Italia, in riconoscimento delle benemerenze da lui acquistate durante la guerra, quale valoroso capitano della brigata «Lupi di Toscana».

Il cav. Monti, notissimo e assai stimato nel mondo commerciale cittadino, gode generale simpatia oltre che per il suo tatto squisito, per la sua innata gentilezza e bontà d'animo, per la bella posizione commerciale che con la sua abilità e costanza seppe procurarsi.

La vasta cerchia dei suoi amici, volle esternargli i sensi di simpatia, e di affetto. offrendogli un banchetto e le insegne della ben meritata onorificenza.

Oltre una trentina di egregie persone, si raccolsero a festeggiare il neo cavaliere. Il banchetto squisitamente e signorilmente servito sotto la personale direzione dell'egregio signor Beltrame, si protrasse a lungo, mantenendosi sempre in una simpatica atmosfera di cordialità, di schietta allegria.

Una salve di applausi scroscio nella sala da parte di tutti gli invitati allorchè il cav. Freschi, dopo belle appropriate parole, appuntò sul petto del cav. Monti l'insegna cavalleresca.

Brindisi e indovinate parole di circostanza e particolarmente atte a rilevare doti di mente e di cuore del festeggiato, non solo come valoroso ufficiale ma anche quale valoroso apprezzato e stimato commerciante, pronunciarono i signori: Lenisa, Brinis, Meroi, cav. Ridomi.

A tutti, con sincere e commosse parole rispose il cav. Monti.

Alle felicitazioni degli amici uniamo al neo cavaliere, anche le nostre.

L'ORARIO ESTIVO DEL TRAM

A datare dal primo aprile la Tramvia urbana osserverà il seguente orario estivo: Servizio normale dalle ore 7 alle 21 — Servizio notturno, dalle 21 alle 23.

Una vettura farà servizio fino allo arrivo dell'ultimo treno da Venezia.

PICCOLO INCENDIO IN VIA ZORUTTI

L'altra sera, verso le ore 20, e trenta, un piccolo incendio si sviluppava in una camera al primo piano della casa n. 14 in via Zorutti, abitata da certa Mario Domeneghini e di proprietà del sig. Vittorio Piazzogna, che poteva assumere proporzioni gravi.

Fortunatamente fu dato subito l'allarme; i civici pompieri accorsi prontamente sul posto con l'autopompa, in poche ore di lavoro scongiurarono ogni pericolo.

Andarono distrutti mobili e suppellettili da camera; il danno ascende a circa 10 mila lire.

Sembra che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito.

I Cinematografi

ULTIMA ORA

La marcia continua
Un ordine del giorno dell' on. Mussolini

ROMA, 29. — S. E. Mussolini capo del governo e Duce del Fascismo ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Fascisti di tutta Italia!

« Lo spettacolo di forza e di disciplina che avete offerto ieri è stato di una bellezza e di una grandiosità incomparabile.

Nessun incidente ha turbato lo svolgersi delle adunate alle quali hanno partecipato con entusiasmo moltitudini immense di cittadini.

Vi esprimo il mio compiacimento ed il mio plauso. Tutta la nazione era raccolta intorno ai nostri labari, tutta la nazione che lavora con la volontà tesa al futuro, l'impegno di realizzare questo futuro è stato gridato da milioni e milioni di animi. Io lo manterrò.

La marcia continua. Viva il Fascismo!

MUSSOLINI »

⁂

Oggi hanno fatto ritorno a Roma quasi tutti i ministri ed i sottosegretari che si erano recati in provincia per la celebrazione del settimo annuale della fondazione dei Fasci; gli on. Federzoni, Belluzzo, Giuriati, Ciano e Grandi. Nelle prime ore di domani rientreranno a Roma anche gli altri componenti il Governo e il direttorio Fascista. Domattina alle ore 10 avrà luogo il Gran Consiglio dei Ministri; la sera, alle 22 il Gran Consiglio.

Il Gran Consiglio terrà la sua seduta nella sala della Biblioteca a palazzo Chigi. Probabilmente la riunione si protrarrà fino al mattino, perchè il Duce intende esaurire tutti i lavori che sono all'ordine del giorno. Nella seduta di domani, l'on. Farinacci e tutti i membri del Direttorio rassegneranno le dimissioni nelle mani del Duce. L'on. Mussolini partirà mercoledì sera per Milano dove passerà la Pasqua, e tornerà a Roma per imbarcarsi il giorno 8 per la Libia.

D'Annunzio ammalato di influenza

GARDONE RIVIERA, 30. — Il Comandante D'Annunzio è ammalato da qualche giorno d'influenza. Il suo medico curante dott. Duse ha dichiarato che la malattia decorre regolarmente in forma benigna. L'indisposizione indubbiamente è dovuta al lavoro che il comandante ha voluto assolvere nei giorni scorsi non ostante che fosse colpito da una leggera forma influenzale.

La morte della sorella di Papa Sarto

ROMA, 30. — Iersera nella sua abitazione in piazza Rusticucci, è morta in età di 75 anni, Anna Sarto Sorella del defunto Pontefice Pio X.

Il ministro delle Colonie a Bengasi
La posa della prima pietra per un grande porto

BENGASI, 30. — Il ministro delle Colonie, principe di Scalea è giunto a Bengasi ieri mattina alle ore 10. Erano a riceverlo oltre che il governatore generale Mombelli, tutte le autorità locali, nonchè gli indigeni notabili della città e moltissimi altri delle tribù interne. Le vie di Bengasi, allietate dal sole primaverile, erano gremite di folla che ha accolto il ministro con continue acclamazioni, inneggiando all'ospite graditissimo. Passate in rivista le truppe del presidio, l'on. di Scalea si è recato al palazzo del Governo, dove il generale Mombelli vi ha presentato i magistrati, i funzionari del Governo, gli ufficiali, la rappresentanza del Fascio, le missioni e tutte le notabilità metropolitane ed arabe. Intanto nella sottostante piazza una gran folla acclamava entusiasticamente al Ministro, che dal balcone del palazzo ha pronunciato applauditissime parole. Terminata la presentazione delle autorità, il governatore ha pronunciato un discorso, al quale il principe di Scalea ha risposto con una magnifica improvvisazione.

Il principe di Scalea si trattiene quindi con i presenti conversando brevemente con ciascuno. Il commissario straordinario comm. Sekemberger offre poscia un ricevimento nel nuovo sontuoso palazzo del Comune. Il comm. Sekemberger, il cady ed il rappresentante della comunità israelitica hanno porto il saluto dei cittadini, degli indigeni e degli israeliti della città a S. E. il ministro, il quale ha risposto accennando ai problemi che interessano Bengasi e tutta la Colonia.

S. E. di Scalea è rientrato quindi nella palazzina del Governatore, continuamente acclamato lungo il percorso e fatto segno a grandiose dimostrazioni. Nel pomeriggio l'on. di Scalea si è recato a porre la prima pietra del porto, presenti tutte le autorità. Il gen. Mombelli ha pronunciato brevi parole inneggiando al Governo e alla realizzazione di questa che fu per lunghi anni una vana promessa e che rappresenta certo il più antico ed imperioso tra i problemi civili della Libia. Il ministro ha risposto affermando che l'opera sarà condotta a termine le minore spazio di tempo possibile.

Il Ministro delle Colonie ha poi commemorato ieri sera l'anniversario della costituzione dei Fasci di combattimento al Teatro Risorgimento. Il teatro era gremitissimo di pubblico, che ha accolto il ministro al suo apparire con calorosissimi applausi e ripetuti alalà. Alla commemorazione hanno anche assistito le principali autorità metropolitane e indigene.

Fraternità italo-czeco-slovacca
Una lapide ai morti ed internati trentini

PRAGA, 29. — Oggi a Benesow è stata scoperta con una solenne cerimonia una lapide offerta dall'unione dei legionari e sospetti trentini, già internati a Benesow. La cerimonia ha avuto inizio con una messa al campo celebrata al cimitero. Eseguita la benedizione delle tombe dei trentini morti durante l'internamento, seguì la deposizione su di esse di grandi corone di fiori della legazione d'Italia del P. N. F., delle associazioni patriottiche trentine, della presidenza della repubblica e del ministro cecoslovacco, del comune di Benesow e di numerose associazioni cecoslovacche. Il prof. Dvorak, presidente del comitato di Benesow ha pronunciato dinanzi alla lapide un elevato discorso inneggiante alla fratellanza italo cecoslovacca. Hanno poscia parlato vari oratori in rappresentanza dei legionari d'Italia e di associazioni patriottiche culturali e politiche. Terminati i discorsi il cancelliere della repubblica Samal e il R. Ministro d'Italia conte Pignatti hanno scoperto la lapide che è stata presa in consegna dal Sindaco di Benesow sig. Marik. Nella sala del consiglio comunale è stata poi solennemente consegnata al sig. Marik una bella riproduzione della storica campana di Rovereto, dono dei trentini al comune di Benesow. Il sig. Marick ha vivamente ringraziato ed ha calorosamente inneggiato all'Italia. E seguito un banchetto alla fine del quale si sono pronunciati applauditi brindisi.

Ai delegati trentini sono state fatte accoglienze festosissime da parte di tutta la cittadinanza di Benesow. In loro onore è stato offerto un spettacolo ginnico « musicale nella sede dello Sokol. Alla fine dello spettacolo il senatore Veselick ha ricordato le sofferenze degli internati trentini con commosse parole. Ha poscia saltato la valorosa cooperazione italiana per l'indipendenza cecoslovacca. Gli ha risposto con un elevato discorso il delegato del partito fascista Dadone. Ambedue gli oratori sono stati vivamente applauditi. Durante la manifestazione sono stati ripetutamente svolti gli inni patriottici italiani e l'inno cecoslovacco fra il più grande entusiasmo.

Disastroso scoppio a bordo di un cacciatorpediniere

ROMA, 29. — Il foglio d'ordini della Regia Marina reca:

« Sul cacciatorpediniere «Carini» durante una esercitazione di tiro con proiettile illuminato, per l'accesione prematura della carica nel lancio di una cartuccia da 66, l'allievo armaiolo Attilio Bozzo e il marinaio Luigi Spadone, sono morti; il marinaio Ciro Rotondo ha riportato gravi ustioni al viso. Saluto i caduti e il ferito nel compimento del dovere ed encomio lo Stato maggiore e l'equipaggio che nella luttuosa circostanza hanno conservato fermezza e doverosa serenità di spirito, doti precipue del marinaio. — Firmato: MUSSOLINI ».

I colloqui di Ramek a Berlino
Non si è discusso per l' unione dell' Austria alla Germania

BERLINO, 30. — Il Wolf Bureau pubblica questo comunicato:

« Dai colloqui, che hanno avuto luogo in occasione della visita del cancelliere austriaco Ramek a Berlino è risultato una completa unanimità di vedute sulla situazione creata dalle riunioni di Locarno e di Ginevra e sulla necessità di tener contot degli interessi economici dei due paesi e sopratutto dello stato attualmente precario della loro economia. Si è convenuto di intavolare dopo Pasqua negoziati per la conclusione di una convenzione destinata a sostituire il trattato di commercio. Data la natura dei colloqui altre discussioni e decisioni non sono entrate in questione.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 97 a 99; Francia da 84.50 a 85.25; Londra da 120.90 a 121; Nuova York da 24.80 a 24.90; Spagna da 349 a 352; Svizzera da 478 a 480; Atene da 33 a 34; Berlino da 590 a 594; Bucarest da 10 a 10.50; Praga da 73.60 a 73.90; Ungheria da 0.0347 a 0.0390; Vienna da 349 a 353; Zagabria da 43.70 a 43.90.

Rendita 73, consolidato 95.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 84.50; Svizzera 479.25; Londra 120.99; New York 24.89; Berlino 592.50; Vienna 351.75; Bucarest 10.10; Belgio 97.50; Spagna 350.50; Praga 73.95. Rendita 72.40, consolidato 95.40

OBBLIGAZ. DELLE TRE VENEZIE

Quotazioni del 29 corrente: corso medio 7085; Trieste 70.90; Milano 71; Roma 70.50.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 30. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 84.75 — Londra 120.90 — New York 24.87 — Svizzera 478.75 — Belgio, 95.

La tormentosa situazione parlamentare francese
I crediti per la Siria ridotti
Si prospetta imminenti trattative per il Marocco

PARIGI, 30. — In occasione della discussione del progetto per l'esercizio provvisorio per il mese di aprile, il ministro della guerra signor Painlevè ha rilevato che i crediti per il Marocco e per la Siria che ammontavano rispettivamente a 70 e a 37 milioni nel febbraio, sono calcolati a 49 ed a 23 per il mese di aprile.

Ha soggiunto che un armistizio sarà possibile domani al Marocco e la pace potrà aversi fra alcuni giorni. Ha concluso dicendo che la pace non dipende che dai riffani, purchè la vogliano.

Ha poscia preso la parola il sig. Briand che, dopo aver manifestato il suo vivo desiderio di pace, ha ricordato che egli fece conoscere nel luglio scorso, d'accordo con gli spagnoli, le condizioni di pace franco-spagnole, che erano larghe e generose, ha soggiunto che i tentativi di trattative si sono sempre svolti con persone non qualificate che hanno formulato promesse vaghe ed hanno posto un armistizio inaccettabile. Ha quindi affermato che la Francia e la Spagna sono pronte a negoziati di pace franchi e leali.

La Francia non ha alcun disegno di conquista e non ha affatto intenzione di menomare l'autonomia dei riffani. Se questi ci proporranno un armistizio sul fronte, noi li ascolteremo, e siamo anche pronti a trattare le condizioni per un pace duratura. Per quanto concerne la Siria, il signor Briand ha dichiarato che la Francia continuerà ad esercitare il suo mandato in quella regione, malgrado gli ostacoli e lavorareà per ristabilire la pace. Tre tribù su quattro hanno accettato già le proposte francesi. Noi abbiamo informato che siamo disposti a trattare su basi di una larga autonomia il giorno in cui essi rinunzieranno all'assassimio dei soldati francesi.

La Camera ha approvato, malgrado l'opposizione del Governo, che non aveva posto però la questione di fiducia, un emendamento presentato dal socialista Baron per ridurre di un milione i crediti per la Siria.

La Camera ha poi approvato il progetto per l'esercizio provvisorio per il mese di aprile con 420 voti, contro 131.

Tafferugli a Parigi
Dimostrante nazionalista ucciso dalla Polizia

PARIGI, 29. — Durante i tafferugli avvenuti iersera dopo la proclamazione dei risultati delle elezioni un agente di polizia ha ferito gravemente un dimostrante del blocco nazionalista che è morto stamane.

Nell'odierna seduta della camera, il guardasigilli ha dichiarato al deputato Taittinger, che risponderà domani al pricipio della seduta alla interpellanza da lui presentata sull'uccisione avvenuta ieri di un dimostrante presso l'Eliseo. Il ministro ha dichiarato che non può rispondere oggi perchè attende le conclusioni dell'autorità sull'uccisione.

Per risolvere la crisi rumena
Tre partiti in lizza

BUCAREST, 30. — I capi dei tre partiti di opposizione non essendo riusciti a mettersi d'accordo per comporre un gabinetto di coalizione hanno presentato oggi al Re tre distinte liste di ministeri. Nei circoli parlamentari si crede ad una possibilità di collaborazione fra il partito nazionale e quello dei contadini.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.10 (●) — 7 (D) — 9.1 (A) — 12 (●) — 14.55 (A) — 17.05 (●) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivi: re 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.— (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (●) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D).

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

UDINE STAZIONE CARNIA

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Relazione Assemblea della Banca Commerciale Italiana

Il 27 corr. ha avuto luogo in Milano l'assemblea degli azionisti della Banca Commerciale Italiana.

La relazione del Consiglio d'Amministraz.

La relaione del Consiglio d'Amministraione comincia con il constatare come il processo di assestamento dell'economia nazionale siasi accentuato durante il 1925, e trae la dimostrazione di questa salutare tendenza verso la stabilizzazione dall'esame degli indici economici e finanziari dell'annata e dal fatto che su d iessi non abbia esercitato deleteria duratura influenza il verificarsi di clamorosi fenomeni superstrutturali che, aggravati nelle loro conseguenze più immediate da deplorevoli eccessi, polarizzarono l'attenzione della opinione pubblica e spinsero ad affrettate quanto superficial induzioni pessimistiche.»

E dopo aver rilevato che i frutti della situazione che va sicuramente maturando non andranno dispersi, in virtù di quelle stesse forze che hanno creato l'ambiente propizio alla loro germinazione, la stabilità politica del Paese e la decisa azione del Governo nazionale, concretatasi, fra lo altro, nella conclusione di tutta una serie di trattati di commercio, atti ad imprimere uniformità di andamento alle nostre correnti di traffico internazionale, in una legislazione del lavoro intesa ad assicurarsi la pace sociale, nel reciproco e reale interesse di tutte le classi, nell'assiduo miglioramento de bilancio dello Stato e della legislazione tributaria e nel sano rafforzamento della posizione del Tesoro, mette in luce come la onorevole ed equa sistemazione dei nostri debiti di guerra, voluta con fiera tenacia dal Capo del Governo e realizzata con brillante perizia dal Ministro delle Finanze, abbia contribuito a porre il nostro problema monetario sulla via dell'auspicata soluzione ed a concludere una fase decisiva della battaglia della lira. E continua: «tanto più lieti abbiamo ragione di essere di siffatta sistemazione se ripensiamo che, nel maggio dello scorso anno, l'annuncio da parte Governo nord-americano della propria decisione a far valere, effettivamente le sue ragioni di credito, verso i debitori europei costituì il motivo occasionale, e nel tempo stesso la spinta alla diffusione di un movimento di panico fra i risparmiatori italiani, che, disorentiati dall'incolsulto timore di una cosidetta «fuga della lira», si diedero tumultuosamente a tesoreggiare divise estere in misura che non tardò ad appalesarsi, attraverso il rovesciamento della situazione prodottasi nel mercato dei riporti di cambio ben più alta delle stesse possibilità di immobilizzo dei tesoreggiatori. E per giunta tale movimento sopravvenne, proprio nel periodo in cui la domanda di divise era già resa straordinariamente acuta dall'eccezionale saldo passivo verificatosi nella nostra bilancia commerciale durante i primi mesi del 1925, a causa sopratutto dell'ingente aumento dei pagamenti all'estero resi necessari dai bisogni dell'approvvigionamento granario e d ialtre merci, fra cui — è doloroso rammentarlo — l'importazione delloz ucchero, che sarebbe stata evitabile se tempestivamente si fossero adottati, a giusto sollievo della produzione nazionale, quei provvedimenti che furono in seguito riconosciuti opportuni e lodevolmente attuati.

Il concorso accidentale di queste circostanze portò ad un improvviso inasprimento dei cambi, fronteggiato con abile manovra dal Tesoro: il quale, govandosi della cordiale e fattiva collaborazione degli Isituti di Credito, fra cui in prima linea il nostro, seppe ricondurre in tempo, e sapientemente mantenere, le sorti della nostra valuta ad un livello largamente giustificato dalla intrinseca saldezza della nostra struttura economica e finanziaria, rafforzata anche dal prestito di cento milioni di dollari con avveduto proposito contratto dal Tesoro sul mercato nord-americano.

Gli effetti di tale accorta azione non potevano non ripercuotersi, per la stretta intedipendenza fra i diversi molteplici elementi del mercato finanziario, sullo stato generale del credito, che ne risultò necessariamente contratto e pi costoso, e sulla situazione delle borse che, stimolate ad una malsana effervescenza all'apparire della crisi dei cambi, caddero poi in una pesante depression, pervicacemente fomentata dallo sviluppo di attività parassitarie contro cui il nostro Istituto ha spiegato contro cui il nostro Istituto ha spiegato la sua ferma azione risanatrice.

Ristabilite le condizioni di equilibrio fra il costo del denaro e il saggio degli investimenti industriali, alleggerito il mercato dalla pressione dei bisogni del Tesoro, spianata la via ad un duplicinato intervento di capitale estero, apprestati, in intima cooperazione fra i maggiori Istituti di credito, anche i mezzi collettivi idonei a neutralizzare qualsiasi tendenza agli eccessi possiamo ormai esprimere la fondata speranza che anche la situazione borsistica siasi avvicinata nel suo insieme a suel livello che determinerà il riafflusso dell'effettivo risparmio verso gli impieghi azionari.»

In seguito dopo aver chiarito, esaminando l'andamento dei prezzi nei Paesi a valuta aurea in relazione ai movimenti dei prezzi all'ingrosso in Italia, come il divario fra il livello dei prezzi interni a quello dei prezzi esterni in lire vadasi riducendo in misura tale da non superare di molto quel margine che già prima della guerra rappresentava uno stimolo alle nostre esportazioni, dimostra che, qualora si compia senza cedere ad intempestive tentazioni riformatrici la stabilizzazione, se può provocare qualche temporaneo turbamento in alcuni rami della produzione, non si ritiene possa da per sè avere estensione e portata tale da determinare una depressione generale nella vita produttiva del Paese.

E conclude:

«Certo il compito che resta ancora da svolgere non è facile nè lieve, e sopratutto non richiede bruschi provvedimenti, che — come già dichiarammo in passato — ci troverebbe decisamente avversi, ma ci affida pienamente il senno dei nostri statisti e la loro sperimentata prudenza».

Inoltrandosi poi nell'esposizione dell'opera della Banca, la relazione così prosegue:

«L'attività del nostro Istituto si è armonicamente inquadrata nel movimento di generale assestamento, oltrechè con gli interventi moderatori a cui abbiamo fugacemente accennato, con il facilitare la tendena al ripristino di uno stabile equilibrio, fra il mercato degli investimenti a lunga scadenza e quello degli impieghi a breve scadenza, che costituisce una delle condizioni fondamentali perchè gli effeti dell'assestamento medesimo possano manifestarsi nel loro sano sviluppo. Fu quindi nostra premurosa cura agire in guisa che il risparmio di nuova formazione fosse gradualmente convogliato verso quegli investimenti che presentano carattere di più vasto interesse generale, sia perchè contribuiscono a costi convenienti per la collettività, a renderci indipendenti da forniture estere di combustibili o di materie prime, sia perchè favoriscono la nostra proficua espansione nel mondo: e verso quelli impieghi atti ad agevolare il risorgimento agricolo della nazione ed il rinvigorimento economico delle regioni meridionali. Ed affinchè l'ulteriore risparmio disponibile fosse utilizzato con il criterio più economico, abbiamo constantemente rivolto la nostra opera nei confronti degli aumenti di capitale ad aiutare con la più prudente discriminazione della natura degli impegni aziendali permanenti, rendendola più consona al carattere degli impieghi cui erano state destinate le disponibilità provenienti da prestiti ordinari mentre ci siamo astenuti dal favorire quelle nuove emissioni che, non presentandosi strettamente necessarie, avrebbero potuto esercitare un'influenza opposta a quella desiderata con il condurre, anzichè alla smobilizzazione delle aziende, ad una espansione del credito, che in definitiva avrebbe potuto produrre effetti inflazionistici.

Dopo un rapido sguardo alle numerose partecipazioni dell'annata in goni ramo dell'attività industriale del Paese la Relazione mette in evidenza i felici risultati ottenuti all'interno anche dal lavoro ordinario di Banca ed accennato all'estensione progressiva dell'attività dell'Istituto in tutte le Regioni d'Italia, la Relazione espone i risultati sempre più soddisfacenti raggiunti dalle dipendenze e filiazioni estere: l'Agenzia di New York e la Banca Commerciale Italiana Trust Co., la Banca Italiana per l'America del Sud, il Banco Italiano di Lima, la Banca Commerciale Italiana per l'Egitto, la aBnca della Svizera Italiana, le filiaioni Romena e Bulgara, la Banca Commerciale Italiana (France), le Filiali di Londra e Costantinopoli e gli interessi dell'Ungheria e della Cecoslovacchia.

Infine, passando a considerare le risultanze contabili del bilancio e del conto «Profitti e Perdite» che chiude con un utile netto di L. 102 milioni 133.217.41, risultato che permette, pur con l'accresciuto capitale di aumentare a 65 lire il dividendo di rafforzare le riserve portandole a mezzo miliardo e di mandare a nuovo oltre 28 milioni, il Consiglio di Amministrazione, ispirandosi al suo tradizionale senso di prudenza propone la seguente ripartizione di utili:

Utile come da Bilancio	L.	102.133.217.41
al fondo di Previdenza per il Personale	»	7.000.000.—
	L.	95.133.217.41
5 % sul Capitale di Lire 500.000.00, pro-rata dei versamenti	»	23.375.000.—
	L.	71.758.217.41
5 % al Consiglio di Amministraz.	»	3.587.910.85
	L.	68.170.306.56
ulteriore 8 % sul Capitale di Lire 500.000.000 pro-rata dei versamenti	»	37.400.000,—
Avanzo utili dell'Esercizio	L.	30.770.306.56
Si aggiunge il civanzo utili esercizio precedente	»	37.588.347,53
	L.	68.358.654,09
alla Riserva Straordinaria	»	40.000.000,—
a « Conto nuovo »	L.	28.358.654,09

non senza aver fatto notare con soddisfazione l'assegnazione di 7 milioni al Fondo di Previdenza per il personale effettuato, così si esprime il Consiglio in relazione alle promesse fatte ai nostri fedeli ed infaticabili collaboratori, che — siamo lieti di riconoscerlo pubblicamente — hanno dato ancora, in tutte le categorie ed in ogni grado, ammirevole prova di devoto attaccamento all'Istituto ».

La Relazione chiude con un tributo di simpatia e di affetto alla memoria di due consiglieri scomparsi lo scorso anno: l'Avv. Maurizio Capuano, l'ing. Giuseppe Orlando e del Direttore Centrale Avv. Giuseppe Calzolari Fornioni.

Erano presenti 130 Azionisti rappresentanti 868.756 azioni. L'Assemblea approvò il Bilancio, il Conto Profitti e Perdite ed il Riparto degli Utili, quale proposto dal Consiglio e rielesse per acclamazione gli Amministratori uscenti, chiamando altresì a far parte del Consiglio il Comm. Ing. Achille Gaggia ed il Grand'Uff. Avv. Edoardo Marino. Furono pure riconfermati i Sindaci effettivi ed i supplenti.

L'Assemblea ha chiuso i suoi lavori inviando un plauso al Consiglio di Amministrazione e all'opera dell' Amministratore Delegato Gr. Uff. Toeplitz.

L'Assemblea del Cotonificio Udinese

Domenica presso la sede sociale, fu tenuta l'assemblea generale ordinaria degli azionisti del Cotonificio Udinese. Presiedeva la riunione il senatore Morpurgo gr. croce bar. Elio, il quale espose all'Assemblea i risultati del bilancio chiusosi al 31 dicembre 1925 e ne ottenne l'approvazione unanime anche per il riparto utili di lire 100 per azione.

Ebbe poi luogo la votazione per la nomina delle cariche e risultarono rieletti tutti i consiglieri ed i sindaci uscenti.

Il dividendo verrà pagato prossimamente, in occasione dell'emissione delle nuove azioni in aumento del capitale sociale.

La Società Tramvie del Friuli
AVVERTE

che il dividendo dell'esercizio 1925 in ragione di L. 30 per azione, sarà pagabile a partire dal giorno 1. aprile p. v. presso i seguenti Istituti di Credito cittadini: BANCA CATTOLICA - BANCA COOPERATIVA UDINESE - BANCA DEL FRIULI - BANCA NAZIONALE DI CREDITO - CASSA DI RISPARMIO, verso presentazione dei certificativi nominativi per i titoli di azione di tale specie e della cedola N. 2, per i titoli di azioni al portatore.

Udine, li 29 marzo 1926.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTR.

Lucia Minisini Rinaldini, Eugenio ed Iside Minisini, Franco ed Anna Caratti, Fabio e Maria Celotti partecipano la morte, ieri avvenuta, del loro amatissimo

COMM. FRANCESCO MINISINI

a La Quiete (Varese).

La salma sarà tumulata a Udine dove i funerali avranno luogo mercoledì 31 corrente, alle ore 14, partendo dalla Stazione Ferroviaria.

Si prega di non inviare fiori.

Venezia-Udine, 29 Marzo 1926.

In tema di problema ospitaliero

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile ha diramato ai giornali un comunicato che dovrebbe illuminare il pubblico sulla vera portata della questione ospedaliera.

Il Comunicato non è privo di spunti polemici poco appropriati: non crediamo che gli oppositori siano mossi da incomprensione o da personali interessi. Purtroppo essi sono compresi delle tristi condizioni attuali, che in quindici e più anni di partecipazione al Consiglio di Amministrazione dell'attuale Presidente, non si sono migliorate; ned è da dirsi che possano essere mossi da personali interessi quanto invece, per quanto la cosa sia poco simpatica, potrà essere per i professionisti liberi più comodo avere un Ospedale lontano dal centro (così lontano che non sappiamo se anche gli amministratori troveranno il tempo di recarvisi con l'attuale solerzia) e con rette necessariamente elevate.

Ma spunti polemici a parte — si tratta di una questione umanitaria e pertanto sarà bene rimanere sul terreno dei fatti, senza apprezzamenti o insinuazioni — la questione ospedaliera è così impostata: si è fatto un concorso, si è approvato un progetto, che avrebbe dovuto risolvere il problema in modo adeguato allo sviluppo della città, e poi, quando ci si è accorti che la sua attuazione (duecentomila lire di spese per il solo progetto) avrebbe importato un onere gravissimo con conseguenti difficoltà per il funzionamento del nuovo Politecnico, si sarebbe deciso di ricorrere a una soluzione intermedia costruendo il nuovo Ospedale con criterii, diremo, passatisti e, quindi, con gli inconvenienti che vengono attualmente lamentati (promiscuità di latrine, di lavabi, ecc.). Ora, e ripeto quanto pubblicavo nel precedente articolo: o si riesce a fare il nuovo grande Ospedale senza risparmio di spese, secondo il progetto vincitore, e in tale caso l'ampliamento del Comune di Udine non può essere — come per tutti gli altri punti di vista — che vantaggioso a tale soluzione (che però praticamente va a cozzare contro molte difficoltà finanziarie e di funzionamento); o si fa, bene o male, una copia dell'attuale ospedale, con edifici a due o tre piani, con servizi promiscui, con criteri di economia, e allora non val la pena di buttar via del danaro per trasportare gli ammalati in un luogo lontano e scomodo. Perchè bisogna ricordare che quando siano sistemate in modo razionale, le questioni dell'assistenza agli infettivi ed ai tubercolosi, l'Ospedale — più che sufficiente per numero di letti anche attualmente — non diventa che una grande Casa di Cura che può benissimo stare nel centro della città, come vi stanno le case di cura minori.

Usufruendo dell'attigua Braida Moro — per opere di pubblica utilità v'è anche una legge, all'occorrenza — sistemando i locali per gli uffici e per la Farmacia in via Savorgnana, facendo sorgere un comodo ed elegante padiglione per dozzinanti, sfruttando tutto lo spazio e tutti i locali che rimangono liberi, si può avere una soluzione che accontenti i bisogni di un Comune che passi anche i centomila abitanti — senza contravvenire ai dettami dell'igiene e senza preventivare una spesa che prima o poi è destinata a ricadere in maniera sensibile sulle spalle dei contribuenti, senza quei vantaggi che, a tali dispendio dovrebbero essere inerenti.

a. p.

Interessi dipendenti Enti locali

Sabato nel pomeriggio, è seguita l'assemblea generale dei segretari sezionali della associazione Enti locali.

Dopo ampia discussione, alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti, è stato approvato il regolamento organico proposto ed è stato affidato l'incarico al Segretario della Corporazione di presentarlo alle superiori autorità politiche e amministrative.

L'Assemblea ha proceduto alla nomina del Direttorio Provinciale che è risultato così composto:

Cav. Bortolotti, dott. Tommasini, dott. Cimetta, rag. Armellini, signor Pierucci, signor Pittoni.

Vennero poi approvati due ordini del giorno, uno di plauso per l'opera del segretario generale signor Alceo Castellani e l'altro per domandare alla Federazione Provinciale dei sindacati nazionali, il compito di studiare e presentare agli organi competenti un piano di riforma degli organi dipendenti enti locali, ispirato alle attuali esigenze della vita ed in conformità di quanto ha già fatto lo stato per i propri dipendenti.

Agli Espositori della Fiera di Milano

Si rammenta a tutti gli espositori che hanno dato la loro adesione per partecipare alla Mostra nel Padiglione del Friuli che i campioni accuratamente imballati dovranno essere consegnati o spediti in porto franco allo spedizioniere Sabino Leskovich, viale Stazione, Udine in modo che essi Vi giungano *entro le ore 12 di giovedì 1. aprile p. v.* per essere poi raccolti e spediti la sera stessa in un apposito vagone.

Contemporaneamente dovrà essere inviata al Comitato di Udine Piazza Duomo n. 1 una distinta, in doppia copia, dei campioni stessi con numero d'ordine e prezzo di vendita (se vendibili) e il loro valore complessivo agli effetti dell'assicurazione contro i vari rischi.

Il rappresentante del Comitato per il Padiglione del Friuli si troverà a Milano per ricevere i campioni e provvedere alla loro migliore sistemazione e all'opera di assistenza nelle trattative, di rappresentanza, ecc. nell'interesse di ogni singolo espositore.

Si avvertono inoltre gli espositori che potranno godere di speciali riduzioni ferroviarie presentando la tessera da prenotarsi presso il suddetto Comitato verso pagamento di lire cinque cadauna.

PORTAMONETE RINVENUTO

L'altra mattina, il signor Bruno Lesine, transitando per via Cavour, rinvenne a terra un portamonete con dentro del denaro. Il sig. Lesine, con gesto che merita essere rilevato, si affrettò a portare l'oggetto rinvenuto alla Amministrazione del nostro giornale, ove lo smarritore potrà rivolgersi per il recupero.

La conferenza di mons. prof. Paoli pro Opera Bonomelli

L'altra sera, nell'Aula Magna del Istituto Tecnico, il rev. mons. prof. Vincenzo Paoli ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «Figure femminili» a beneficio dell' Opera Bonomelli. Numerosissimo pubblico gremiva la vasta sala. Assistevano, tra l'altro, S. E. l'Arcivescovo Anastasio Rossi ed il Prefetto gr. uff. Ricci.

L'insegne conferenziere, che tanta ammirazione ha suscitato nel pubblico udinese, per la parola profonda ed elegante, per le eccellenti doti oratorie, ha trattato l'interessante tema non da un punto di vista dottrinale o filosofico, ma ha presentato ai suoi uditori tre tipi caratteristici di donna, togliendoli dalla realtà della vita, dipingendoli quali essi possono apparire nella loro interezza. La donna annoiata, la libera pensatrice, la romantica sono state le figure muliebri che la parola di mons. Paoli ha efficacemente presentato, con eleganza di forma e brio od originalità di esposizione. E' stata una conferenza interessantissima, varia e brillante, che ha avvinto l'uditorio, il quale alla fine fu largo di calorosi applausi.

Università Popolare

LA CONFERENZA DI QUESTA SERA

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il sig. cav. Libero Grassi terrà una conferenza su «Martino da Udine, detto Pellegrino da S. Daniele».

L'ingresso è libero.

LO SPIRITISMO

Domani sera, la signora Nella Doro Cambon, parlerà sul tema: «Lo Spiritismo».

L'oratrice è una colta e gentile signora, che alla profondità degli studi esoterici, unisce una grande serenità di gindizio ed una viva fede nella verità della nuova dottrina. Ella, ben nota fra gli amanti di scienza spiritica, ottenne a Trieste ed altrove veri successi, anche per l'elegante esposizione delle sue teorie, e per aver portato numerosi esempi resi più importanti dagli studi severi e profondi che le furono viatico per giungere alle odierne affermazioni.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il Bidello del R. Istituto tecnico.

Fiera Pasquale di Beneficenza

Continua, con un lodevole crescendo, la nobile gara delle offerte di denaro, in commestibili, in oggetti utili per famiglia, in oggetti artistici e preziosi. Le LL. MM. i Reali d'Italia, il Principe Ereditario, le più eminenti personalità del Ministero, della città e della Provincia, hanno inviato parole di consenso accompagnate da doni di valore artistico ed intrinseco.

Fervono i preparativi per opera del Comitato esecutivo, presieduto da S. E. il sen. bar. Morpurgo e a tutto si provvede perchè la simpatica festa tradizionale di beneficenza possa svolgersi nel modo migliore e più proficuo. L'inaugurazione avrà luogo — col concorso di autorità cittadine — sabato 3 aprile, vigilia del giorno di Pasqua, alle ore 14.

Moltissimi doni sono ostensibili al pubblico nelle vetrine che negozi di via Cavour e Mercatovecchio.

Chi ancora non ha mandato la sua gentile offerta, si affretti a farlo... Siamo ormai agli sgoccioli!

Echi dell'Assemblea del Fascio — Una dichiarazione

Riceviamo:

Mi sembra si stiano facendo esuberanti chiacchere sulle liste presentate in votazione nell'assemblea del 25 corr.

Io sono intervenuto in quell'assemblea verso la fine della discussione ed ho presentata una lista consegnatami da un gruppo di amici, tra i quali vi era anche un ex collaboratore di S. E. Spezzotti. Per tale motivo non ho nemmeno lontanamente pensato di chiedere se i componenti la lista stessa fossero stati in precedenza interpellati.

Non sono mai stato pusillanime e dichiaro che se si fosse posta in votazione la sola lista Ravazzolo mi sarei astenuto dal voto, non già nei riguardi della persona dell'on. Ravazzolo o degli altri componenti lo lista, che ho il dovere di rispettare, ma per dichiarare solennemente la mia avversione contro il sistema che si tende ad instaurare il quale pospone la sublimità dell'idea fascista a questioni personali.

Del resto, il risultato del voto di giovedì non ha lasciato turbato nessuno, anche per il modo come si è svolta la votazione che, per definirla con parola appropriata, si dovrebbe dire «a vanvera».

L'on. Moretti si trovava giovedì scorso nella felicissima occasione di vedere le piazze di Udine trasformate in un oliveto e poteva quindi distribuire il ramoscello che la grande maggioranza dei fascisti attendeva, cancellando in tal modo la dolorosa impressione che si è generata per le bene o male inflitte punizioni a cospicue persone del fascio.

Si è invece lasciata sfuggire l'occasione. Pazienza!

Udine fascista continuerà la sua vita laboriosa attendendo nel silenzio che il sole abbia ragione di quelle nubi che tendono ad offuscare il suo purissimo cielo.

Geometra Guido Crainz

BENEAUGURANDO....

L'egregio sig. Domenico Modotti ha offerto l'altra sera una bicchierata, ad una cerchia di amici, per festeggiare la di lui recente assunzione della rinomata bottiglieria «Vermouth di Torino», in via Mercatovecchio.

Al nuovo proprietario furono rivolti brindisi augurali, benauspicanti a sempre migliori fortune del simpatico locale, a questi auguri pure ci uniamo fervidamente.

OLII MINERALI GREZZI PER COMBUSTIBILE

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 27 marzo pubblicò il decreto ministeriale 12 marzo 1926, recante le norme per l'importazione in franchigia di olii minerali grezzi da usare come combustibili e dei residui degli olii minerali destinati alla combustione.

La morte del comm. Minisini

Sono pochi giorni dacchè si era diffusa la voce che il comm. Francesco Minisini era in gravi condizioni di salute, colpito da male contro cui nulla avrebbe potuto la scienza, nulla ogni cura più affettuosa. Ed ecco sopravvenire quasi immediata la notizia della sua morte!

Il comm. Francesco Minisini aveva soli 44 anni. Da parecchio aveva lasciato Udine per ritirarsi a Venezia; ma la sua città Natale conservava ottimo ricordo per la multiforme attività da lui spiegata in suo favore. Difatti, egli l'ha servita con fedele amore per molti anni, e come consigliere comunale e come presidente dell'Ospedale Civile durante il periodo della guerra; e l'aveva servita anche prima, quale semplice cittadino privato dando il suo appoggio materiale e l'opera propria personale a tutte le iniziative dalle quali la sua diletta Udine potesse trarne vantaggi morali od utile finanziario. Seguiva così le tradizioni paterne, che avevano merita alla famiglia Minisini le simpatie generali. Così vediamo il nome di Lui, che oggi compiangiamo per l'immatura fine, apparir, fin da giovane, tra gli iniziatori ed organizzatori di Fiere, di Tornei schermistici, di Concorsi ippici, di Spettacoli d'opera che sempre in gran parte per suo merito, lasciarono il miglior ricordo fra i cittadini.

Affabile con tutti, non sentiva gelosie, non invidie. Accettava di collaborare in ogni impresa che gli paresse fattiva ed utile alla città. Durante la guerra ebbe parte notevole nel sistemare l'Ospedale contumaciale nella Scuola di via Dante. All'epoca di Caporetto, si mise a disposizione del Comando Supremo che gli affidò missioni speciali all'Estero finchè durò la guerra e dopo la Vittoria altre gliene affidava per qualche tempo a Pola.

Terminata quest'ultima missione, il comm. Francesco Minisini si ritirava a Venezia, dove si occupava esclusivamente di cose d'arte, per le quali aveva sempre sentito predilezione, anche quando dedicava la propria attività esemplare agli affari propri ed alle istituzioni cittadine.

Anche lontano, il comm. Francesco Minisini ricordava con affetto di figlio devoto la sua Udine, con affetto di fratello gli amici, i concittadini. Anche perciò questi ne accompagneranno domani la salma con sentito cordoglio e rimpianto al Cimitero.

Noi ci associamo a questi sentimenti, ed alla memoria di Francesco Minisini mandiamo il nostro saluto profondamente accorato, mentre alla vedova ed ai parenti tutti esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

Nel mondo degli affari

CRONACA FALLIMENTARE

Il Tribunale di Udine, ha nominato curatore provvisorio del fallimento Eugenio Dean, l'avv. Roberto Caisutti di Udine, in sostituzione dell'avv. Luigi Ballico già nominato con la sentenza dichiarativa del fallimento in data 15 marzo scorso.

— Ha nominato poi curatore definitivo del fallimento di Meli Giuseppe di Cividale il curatore provvisorio avv. Rino Battocletti, — del fallimento dei fratelli Dante e Giulio Tavano di San Osualdo il curatore provvisorio rag. Luigi Federico Sandri — del fallimento di Antonio Sgorlon di Tricesimo il curatore provvisorio avv. Antonio Bellavitis.

AUMENTO DI CAPITALE

— Con atti del notaio Quinto Gonano la Società Fornaci di Pasiano ha deliberato di aumentare il capitale sociale da lire 2 milioni a lire 2.625.000.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Pretore dott. Sanese — P. M.: avv. Bruno — cancelliere: rag. Grimaldi.

EX-CAPITANO CONDANNATO PER TRUFFA

Il signor Carlo Barducci, nell'ottobre dell'anno scorso, acquistò da Giacomo Inglesias di Salvatore, ex capitano di fanteria, alcuni mobili per l'importo di circa 2 mila lire, eborsate dopo avuto assicurazione che i mobili erano di esclusiva proprietà del venditore. Invece, passati alcuni giorni, cioè dopo che l'ex capitano si era allontanato da Udine, il Barducci seppe che i mobili erano pignorati dall'Agenzia dell'Imposte, donde, una denuncia per truffa, contro all'Inglesias, all'Autorità Giudiziaria. Quindi ieri il Pretore, condannò l'Inglesias, contumace, m mesi 3 di reclusione e 200 lire di multa.

PREZIOSO COLLABORATORE

Il commerciante signor Carlo Mangiarotti di qui, assunse alle sue dipendenze, quale «produttore» tale Gottardo Avanzi di Remigio di anni 44, da Castel Guglielmo, dimorante in viale Palmanova, affidandogli vari quantitativi di merce perchè la vendesse durante i giorni che «faceva le piazze del Friuli».

Un bel dì, nel settembre 1924, il signor Mangiarotti si vide capitare una lettera da Pordenone colla quale il suo collaboratore gli partecipava che non sapendo più come tirare avanti la baracca, aveva venduto tutta la merce che teneva presso di se, la valigia ed anche la bicicletta; e che infine partiva per ignoti lidi. In avvenire avrebbe regolato la faccenda (com'egli stesso sulla lettera ammette) «poco pulita».

Il Mangiarotti, vistosi così bellamente gabbato, denunciò l'Avanzi.

Questi fu condannato ieri in contumacia a 3 mesi di reclusione e 200 lire di multa.

AMNISTIATA

Comparve ieri in Pretura tale Maria Prosdocimo di Antonio di anni 30 abitante in via Tricesimo, imputata di aver cagionato a certa Maria Teresa Zoratti, durante un diverbio avvenuto fra loro, varie lesioni guaribili in giorni 15. Per sopravvenuta amnistia, il Pretore la rimandò assolta.

TUTTO BIANCO, TUTTO CANDIDO

Una sera dell'aprile 1923, alla signora Bertossi abitante in via Pozzuolo, furono rubati parecchi capi di biancheria ch'erano riposti in una tinozza, nel cortile.

Autrici del furto furono ritenute certe: Maria Brunetti di Pietro d'anni 28, Maria Burello di Giuseppe d'anni 35, Ester Bertossi ved. Zilli fu Angelo dimoranti tutte in via Palermo.

Non essendo però emerse prove sufficienti, il Pretore ieri le rimandò assolte.

Domenico Del Bianco, dirett. responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine